



UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

CITTA' DI **SARONNO** - Provincia di Varese

VERBALE DI SEDUTA n. 4 (2014) DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza di 1° convocazione – seduta STRAORDINARIA

L'anno **duemilaquattordici** il giorno **28** del mese di **maggio** alle ore **20.30** nella Civica Sala Consiliare "dott. A.Vanelli" nel palazzo dell'Università dell'Insubria, piazza Santuario n. 7, , previa osservazione di tutte le formalità prescritte dalle vigenti leggi, è stato convocato il Consiglio Comunale, così composto :

1. Luciano PORRO - **SINDACO**

2. Augusto AIROLDI

3. Nicola GILARDONI

4. Antonio BARBA

5. Francesca VENTURA

6. Mauro LATTUADA

7. Simone GALLI

8. Stefano GIUSTO

9. Lazzaro (Rino) CATANEO

10. Oriella STAMERRA

11. Massimo CAIMI

12. Giorgio POZZI

13. Michele LEONELLO

14. Alfonso ATTARDO

15. Bruno PEZZELLA

16. Stefano SPORTELLI

17. Paolo SALA

18. Mario PALEARDI

19. Anna CINELLI

20. Vittorio VENNARI

21. Elena RAIMONDI

22. Enzo VOLONTE'

23. Luca DE MARCO

24. Paolo STRANO

25. Lorenzo AZZI

26. Angelo VERONESI

27. Raffaele FAGIOLI

28. Claudio SALA

29. Davide BORGHI

30. Pierluigi GILLI

31. Pierluigi BENDINI

PRESIDENTE del Consiglio Augusto Airoidi

ASSESSORI presenti: Mario Santo, Giuseppe Campilongo, Giuseppe Nigro.

Inno Nazionale

APPELLO: Presenti n. 20

ASSENTI : Ventura (congedo)- Galli (congedo)- Pezzella (congedo)- Raimondi - Azzi - De Marco - Borghi – Veronesi-Sala Claudio-Fagioli-Gilli.

Il Presidente dichiara valida ed aperta la seduta e procede alla trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

Entra in aula il sig. Veronesi . Presenti n. 21

1. P.9 – Delibera n. 32

Presentazione del Conto Consuntivo del Comune – esercizio 2013.

1 – Delibera n.33

Approvazione programma di intervento, ai sensi degli artt. 4, 5 e 6 delle Norme di Piano del Piano dei Servizi del PGT, per la realizzazione di attrezzature di interesse pubblico da parte dell'iniziativa privata su aree standard – INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E AMMODERNAMENTO SU AREA IN VIA LEGNANI – VIA SILVIO PELLICO (CHIESA E ORATORIO DI SAN GIACOMO – CINEMA SILVIO PELLICO).

Si allontana il consigliere Gilardoni. **Presenti n. 20**

2– Delibera n. 34

Approvazione programma di intervento, ai sensi degli artt. 4, 5 e 6 delle Norme di Piano del Piano dei Servizi del PGT, per la realizzazione di attrezzature di interesse pubblico da parte dell'iniziativa privata su aree standard – AMPLIAMENTO DELLA STRUTTURA SANITARIA “MEDITEL”.

Rientra il consigliere Gilardoni. **Presenti n. 21**

3 - RITIRATO

Sostituzione componente nella Commissione Mista per il torrente Lura.

4 – Delibera n. 35

Sostituzione componente nella Commissione Consiliare per Cultura, Servizi alla Persona e alla Comunità.

Entrano in aula gli Assessori Valioni e Barin.

Entrano in aula i consiglieri De Marco e Gilli. **Presenti n. 23**

5 – Delibera n. 36

Modifiche al Regolamento per la Gestione degli Asili Nido.

6 – Delibera n. 37

Approvazione nuovo testo Regolamento di Polizia Urbana.

7 – Delibera n. 38

p. 8 - Approvazione date di versamento tributi sui rifiuti (TARI) per l'anno 2014.

8 – Delibera n. 39

p. 7 Approvazione nuovo testo Regolamento del Corpo di Polizia Locale.

La seduta termina alle ore 01.15

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI MERCOLEDI' 28 MAGGIO 2014

(Inno Nazionale)

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, beh, direi che non è poi venuta così male insomma, facciamoci un applauso...

Direi che da un guasto tecnico o da un problema tecnico ne è derivato un bene, la prossima volta potremmo tentare di ricantarlo noi.

Bene, grazie a tutti.

Qualcuno dirà sulla stampa che ce la siamo cantata da soli.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

La parola al Dottor Bottari per la verifica del numero legale, comunicando che risultano congedati i Consiglieri Ventura, Pezzella e Galli. Prego, Dottor Bottari.

Appello

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie al Dottor Bottari. Sono presenti 19 Consiglieri Comunali più il Sindaco. Siamo in numero legale possiamo quindi iniziare.

Su proposta del Sindaco, propongo al Consiglio Comunale di iniziare osservando un minuto di silenzio in ricordo delle vittime della strage di Brescia, di cui oggi ricorre il 40° anniversario. Quindi ci alziamo in piedi per osservare un minuto di silenzio. Grazie.

(Si osserva un minuto di silenzio)

C.C. DEL COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI MERCOLEDI' 28 MAGGIO 2014

DELIBERA N. 32 C.C. DEL 28.05.2014

OGGETTO: Presentazione del Conto Consuntivo del Comune - esercizio 2013

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie. Possiamo quindi dare inizio all'esame dell'Ordine del Giorno, salutando anche i cittadini che ci seguono tramite il collegamento di Radio Orizzonti.

Credo che non ci siano controindicazioni da parte di nessuno se chiedo di anticipare, visto che siamo presenti tutti o quasi, il punto n. 9 che è la "Presentazione del Conto Consuntivo del Comune per l'esercizio 2013" che, come sapete... Non si sente? Non si sente bene, allora chiedo al tecnico di verificare l'impianto audio se sta funzionando bene o no.

Dicevo che propongo di anticipare il punto n. 9 "Presentazione del Conto Consuntivo del Comune per l'esercizio 2013" che, come sapete, consiste nella distribuzione del materiale di sintesi ai Consiglieri e quindi Luisa inizia a distribuirlo. Grazie.

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI MERCOLEDI' 28 MAGGIO 2014

DELIBERA N. 33 C.C. DEL 28.05.2014

OGGETTO: Approvazione Programma di Intervento ai sensi degli articoli 4, 5 e 6 delle Norme di Piano del Piano dei Servizi del PGT per la realizzazione di attrezzature di interesse

pubblico da parte dell'iniziativa privata su aree standard -
Interventi di adeguamento e ammodernamento su area in via
Legnani - via Silvio Pellico (Chiesa e Oratorio di San
Giacomo - Cinema Silvio Pellico).

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Siamo quindi al primo punto all'Ordine del Giorno che reca:
"Approvazione Programma di Intervento ai sensi degli articoli
4, 5 e 6 delle Norme del Piano dei Servizi del PGT per la
realizzazione di attrezzature di interesse pubblico da parte
dell'iniziativa privata su aree standard. Interventi di
adeguamento e ammodernamento su aree in via Legnani, via
Silvio Pellico, chiesa e oratorio di San Giacomo, Cinema
Silvio Pellico".

Prego, Assessore Campilongo.

**SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore Pianificazione e Governo
del Territorio e Patrimonio)**

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Con questo
provvedimento si propone al Consiglio Comunale di approvare
un Programma di Intervento ai sensi degli articoli 4, 5 e 6
del Piano dei Servizi, relativo ad alcuni interventi di
adeguamento e miglioramento del Cinema Silvio Pellico e
dell'oratorio.

In sostanza viene proposto un intervento di isolamento degli
impianti tecnologici che sono stati realizzati per migliorare
la fruibilità del cinema che richiedono, appunto, una
struttura che deve essere realizzata con la funzione sia
estetica che di assorbimento del rumore. Viene previsto anche
un nuovo accesso per i disabili al cinema più funzionale
rispetto a quello attuale e, in più, nella parte
dell'oratorio viene previsto un palco, un piccolo palco.
Questi sono i tre interventi oggetto del Programma di
Intervento che si chiede al Consiglio Comunale di approvare.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Assessore Campilongo. È aperto il dibattito su questo punto. Ci sono Consiglieri che chiedono la parola? Se non ci sono interventi io passerei alla fase ... Non voglio togliere la parola a nessuno, ma nessuno si sta prenotando. Allora passiamo alla fase di voto.

Pongo in votazione, votiamo con il sistema elettronico. Pongo in votazione il punto numero 1, approvazione programma di intervento ai sensi ... Vedo prenotarsi dei Consiglieri che forse pensavano di votare. Un attimo. Non è aperta la votazione. Approvazione programma di intervento ai sensi degli articoli 4,5 e 6 delle norme del Piano dei Servizi del PGT per la realizzazione di opere di interesse pubblico da parte dell'iniziativa privata su aree standard. È aperta la votazione. Vi ricordo, dovete premere presente e dopo potete votare. Abbiamo votato tutti? Terminiamo la votazione. Attendiamo la stampa del risultato. Grazie. Comunico i risultati della votazione relativa al punto numero 1: presenti 21 Consiglieri Comunali, contrari nessuno, favorevoli 21, astenuti nessuno. Quindi il punto numero 1 è approvato all'unanimità. Grazie.

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI MERCOLEDI' 28 MAGGIO 2014

DELIBERA N. 34 C.C. DEL 28.05.2014

OGGETTO: Approvazione programma di intervento ai sensi degli articoli 4, 5 e 6 delle norme di Piano del Piano dei Servizi del PGT per la realizzazione di attrezzature di interesse pubbliche da parte di iniziativa privata su aree standard - Ampliamento della struttura Sanitaria MEDITEL.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Passiamo al punto numero 2, approvazione programma di intervento ai sensi degli articoli 4, 5 e 6 delle norme di piano del Piano dei Servizi del PGT per la realizzazione di attrezzature di interesse pubbliche da parte di iniziativa

privata su aree standard - Ampliamento della struttura Sanitaria Meditel.

La parola all'Assessore Campilongo. Prego, Assessore Campilongo.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore alle Pianificazione e governo del territorio e patrimonio)

Questa è una seconda delibera che segue la stessa procedura della precedente, gli articoli 4, 5 e 6 del Piano dei Servizi, riguarda un servizio privato di interesse pubblico così riconosciuto anche dalla legge urbanistica regionale e recepito nel nostro Piano di Governo del Territorio. In particolare questa struttura sanitaria chiede un piccolo ampliamento per far fronte alla ulteriore domanda di spazi che gli necessitano. L'ampliamento sono solamente 98,79 metri quadri ricavati chiudendo della parti porticate.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Assessore Campilongo. Apriamo la fase di discussione. Consigliere Gilardoni, prego.

SIG. GILARDONI NICOLA (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Solo per informare il Consiglio Comunale che non parteciperò alla discussione di questo punto perché direttamente coinvolto. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Non parteciperà né alla discussione, né alla votazione. Okay. Prego. Consiglieri che desiderano intervenire? Non ho richieste di intervento per questo punto. Se nessuno intende intervenire ... Nessuno interviene. Bene, quindi, chiudiamo la fase dibattimentale.

Pongo ai voti il punto numero 2. Voteremo con il sistema elettronico. Approvazione programma di intervento ai sensi degli articoli 4, 5 e 6 delle norme del Piano dei Servizi del

PGT per la realizzazione di attrezzature di interesse pubbliche da parte di iniziativa privata su aree standard - Ampliamento della struttura Sanitaria Meditel. È aperta la votazione. Okay. Abbiamo votato tutti. Chiudiamo la votazione alla quale non ha partecipato il Consigliere Gilardoni. Grazie. Comunico i risultati della votazione relativa al punto numero 2. Presenti 20 Consiglieri Comunali. Contrari nessuno, favorevoli 20, astenuti nessuno. Anche il punto numero 2 è approvato all'unanimità.

Il punto numero 3 è ritirato su richiesta dell'Amministrazione.

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI MERCOLEDI' 28 MAGGIO 2014

DELIBERA N. 35 C.C. DEL 28.05.2014

OGGETTO: sostituzione componente nella Commissione Consiliare Cultura - Servizi alla persona e alla Comunità.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Passiamo quindi al punto numero 4, sostituzione componente della Commissione Consiliare Cultura - Servizi alla persona e alla comunità. Dobbiamo sostituire il Consigliere Comunale Battistini che, come sapete, non è più in carica come Consigliere Comunale e parte come Consigliere di questa Commissione. Quindi era Consigliere Comunale espresso dal Partito Democratico, chiedo al Capogruppo del PD di indicare il successore in questa Commissione. Prego, Consigliere Gilardoni.

SIG. GILARDONI NICOLA (Partito Democratico)

In sostituzione della signora Sara Battistini si propone il signor Stefano Giusto.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Consigliere Gilardoni. Prendiamo quindi atto ... Il Consiglio Comunale prende atto della nomina del signor Stefano Giusto al posto Consigliere Battistini.

Pongo in votazione per alzata di mano per l'immediata eseguibilità di questo punto in modo che la Commissione possa riprendere immediatamente i suoi lavori. Chi è favorevole alzi la mano? Grazie. Chi è contrario? Nessun contrario. Chi si astiene? Astenuto il Consigliere Stefano Giusto che quindi è eletto come membro della Commissione Consigliere per la cultura, servizi alla persona e alla comunità. Buon lavoro al Consigliere Giusto anche all'interno di questa Commissione.

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI MERCOLEDI' 28 MAGGIO 2014

DELIBERA N. 36 C.C. DEL 28.05.2014

OGGETTO: Modifiche al regolamento per la gestione degli asili nido.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Passiamo al punto successivo, punto numero 5, modifiche al Regolamento della gestione degli asili nido. Diamo tempo all'Assessore Valioni di inforcare gli occhiali.
Prego, Assessore Valioni.

ASSESSORE VALERIA VALIONI (Vicesindaco e Assessore ai servizi alla persona, famiglia e solidarietà sociale e casa)

Le modifiche che proponiamo all'attenzione del Consiglio Comunale non sono di grande rilevanza. Sono due punti che vanno semplicemente a normare e ad articolare meglio il funzionamento degli asilo nido.

Questi punti erano stati preparati per essere un emendamento alle tariffe, cioè una variazione delle tariffe in allegato al bilancio. In realtà, poi, si è pensato che meglio trovassero collocazione all'interno del regolamento perché non modificano le tariffe, si limitano a puntualizzare alcune regole di appartenenza al nido, di frequenza al nido.

Per questo motivo, essendo nate queste variazioni come modifica alle tariffe, come da regolamento degli asili nido, sono state presentate al Comitato di partecipazione degli asili nido che ha specifico ruolo di consultazione nel caso di cambiamento delle tariffe.

Il Comitato di partecipazione l'ha ampiamente discusso in più di una serata, ha chiesto delle modifiche, le modifiche sono state accolte e ci siamo impegnati con il Comitato a portare questi emendamenti, così come approvati dal Comitato, all'attenzione del Consiglio Comunale.

Per tale motivo non abbiamo ritenuto di attivare Commissioni Consiliari proprio perché nel Comitato di partecipazione è presente un'ampia rappresentanza dei genitori che sono i principali portatori di interesse, è presente una rappresentanza del Consiglio Comunale sia nella Maggioranza che nella Minoranza, sono presenti anche rappresentanti di altri componenti della società.

Quindi, quello che noi presentiamo oggi sono due emendamenti definiti, circoscritti che hanno avuto discussione e approvazione da parte dei diretti interessati e rispondono sostanzialmente a due criticità che si sono venute evidenziando nel corso degli ultimi anni.

La prima delle due è la seguente. Capita, con una certa frequenza, che i bambini dell'ultimo anno dell'asilo nido vengono ritirati dalla frequenza al nido nell'ultimo mese dell'anno, cioè a giugno. Vengono ritirati perché tanto poi a settembre andranno alla scuola materna, magari a giugno la famiglia ha altre soluzioni e questo, contravvenendo sostanzialmente al patto di iscrizione che prevede l'iscrizione da settembre a tutto giugno, al 30 giugno.

Succede così che noi abbiamo gli organici al completo nel mese di giugno perché dobbiamo rispettare ovviamente gli standard, ma non abbiamo alcuni bambini e quindi c'è una diminuzione delle entrate da rette. L'attuale regolamento questo lo consente perché prevede che quando un genitore ritira il bambino dal nido, dal giorno successivo al ritiro non debba più essere pagata la retta.

L'emendamento che qui si va a proporre prevede che questo rimanga uguale fino ad tutto aprile, data entro la quale il bambino può essere reintegrato, si può fare entrare il bambino successivo nella lista d'attesa, dando così l'occasione anche chi è rimasto fuori di poter entrare. Da maggio non è più possibile fare nuovi inserimenti e quindi la retta rimane a carico del genitore ancorché ritiri il bambino fino a tutto il mese di giugno. Si prevede, inoltre, che il

ritiro del bambino, adesso non è così, venga preannunciato con un preavviso di quindici giorni in modo da dare il tempo all'istituzione di contattare il bambino successivo nella lista d'attesa e così via. Ne consegue che da settembre ad aprile il bambino è ritirabile senza alcuna penalità con quindici giorni di preavviso da parte del genitore, mentre dalla fine di aprile in poi questo non è più possibile farlo. Questo è il primo dei due emendamenti.

La seconda modifica, invece, interviene sulle assenze lunghe, talvolta lunghissime, che talvolta qualche bambino mette durante l'arco dell'anno, non dovuta spesso a malattia, ma a decisione autonoma dei genitori di trovare per un periodo un'altra soluzione, di tenere il bambino a casa. Non è previsto nell'attuale regolamento una decadenza del diritto al posto dell'asilo nido. Con questa modifica lo si introduce, cioè venti giorni consecutivi non motivati e che equivalgono a sei settimane perché venti giorni lavorativi ... No, trenta giorni lavorativi sono sei settimane, di assenza dal nido comportano la decadenza dal diritto al posto.

Vale la pena di ricordare, per entrambe queste norme, che l'asilo nido è a tutti gli effetti un servizio sociale, il suo costo non è mai coperto dalla retta anche laddove le rette siano le massime, quindi c'è uno sforzo della collettività, della comunità, di dare questo servizio a chi ne ha realmente bisogno, chi ne ha realmente diritto. Ne consegue che una certa rigidità nelle regole di frequenza sembra dovuta perché se ci si avvale di un servizio sociale a parziale spesa della comunità, esso va usato con appropriatezza e con senso di responsabilità.

Queste sono le spiegazioni delle due variazioni.

Le vado a leggere. Rispetto ... mi sa che l'ho persa ... ce l'hai? Queste sono i commi da inserire in coda all'articolo 7 del Regolamento.

Il comma 5 recita: "il pagamento della retta decorre dalla data di disponibilità del posto, comunicata per iscritto dall'istituzione. Le assenze superiori a trenta giorni di frequenza effettiva consecutivi, escluse le assenze per documentata malattia, comportano la perdita del diritto al posto".

Il comma 6 dice: "La rinuncia al posto deve essere comunicata per iscritto da parte dei genitori all'istituzione con almeno quindici giorni di preavviso rispetto alla data di cessazione della frequenza. La retta viene pagata fino alla data di cessazione in caso di rispetto del preavviso. Qualora non sia dato preavviso, i quindici giorni verranno comunque esposti in pagamento seppure in difetto di frequenza. Inoltre, la cessazione che decorre dal primo maggio in poi comporterà il pagamento della retta fino alla fine dell'anno educativo, salvo un unico caso: il caso di documentata perdita del lavoro di uno dei due genitori per il quale si applicheranno solo i quindici giorni di preavviso". Cioè si è ritenuto che la perdita del posto di lavoro di uno dei due genitori fosse l'unico motivo valido per consentire il fatto che il bambino potesse venire ritirato. Entrambi i motivi, la disponibilità di un genitore ad accudirlo e l'intervenuta difficoltà economica nella famiglia.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Assessore Valioni per l'esposizione del punto numero 5.

La parola ai Consiglieri Comunali che desiderano intervenire. Prego.

SIG. ENZO VOLONTE' (Saronno al Centro)

Scusa, ho perso forse io questo passaggio. Perché è stata eliminata la forma scritta?

ASSESSORE VALERIA VALIONI (Vicesindaco e Assessore ai servizi alla persona, famiglia e solidarietà sociale e casa)

Il comma 5 è inserito in coda all'articolo 7.

SIG. ENZO VOLONTE' (Saronno al Centro)

Ho capito male io. Okay.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Ci sono Consiglieri che desiderano intervenire? Consigliere Veronesi, prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

Grazie. Angelo Veronesi, Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania.

Noi ci eravamo espressi negativamente sia per mezzo del Consigliere Raffaele Fagioli che fa parte del Comitato di Partecipazione che nell'ultima riunione che c'è stata, comunque, si è deciso di introdurre queste gravi limitazioni per i cittadini che iscrivono i propri bambini all'asilo. Sento male perché il microfono fa un po' di eco.

Il Consigliere Raffaele Fagioli si era espresso in maniera negativa. Si era comunque riusciti a trovare una quadra all'interno del Comitato di Partecipazione in cui, vista l'insistenza della Maggioranza che aveva portato comunque degli emendamenti molto più restrittivi di quelli che stiamo approvando oggi, si è trovato comunque una via di mezzo.

Effettivamente il Comitato di Partecipazione alla fine ha voluto dirsi d'accordo, però, comunque, non capiamo ancora come mai si vada sempre a prendersela con le famiglie con i bambini. Probabilmente si sarebbero dovuto risicare i soldi là dove ce ne sono veramente e non sempre andando ad attaccare le famiglie.

Una cosa che aveva chiesto il Consigliere Raffaele Fagioli che non c'è perché è malato, quindi adesso tocca a me di fare questo intervento, quindi mi scuso se non ho proprio cognizione di causa con la situazione perché io al Comitato di Partecipazione non ero presente, però in sostanza il Consigliere Raffaele Fagioli aveva chiesto dei dati riguardanti sostanzialmente, diciamo così, i giorni di assenza, le motivazioni per cui erano assenti, in modo da capire un pochettino quali erano e per quali motivi venivano fatte queste assenze lunghe e, francamente, perché sostanzialmente rimanevano a casa, poi sembra che queste

risposte non gli erano state date nella forma compiuta che aveva richiesto e, soprattutto, non c'è stata la volontà di classificare le assenze in base alla cittadinanza in modo di cercare capire come mai queste persone lasciavano a casa i figli per delle assenze così lunghe non giustificate da motivi di malattia. Per cui se questi dati ce li potete dare in questo Consiglio Comunale di modo di capire come mai vi sono queste assenze così lunghe e, in sostanza, altrimenti saremmo comunque contrari a questo regolamento. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Consigliere Veronesi.

Consigliere Stamerra, prego.

SIG.RA ORIELLA STAMERRA (Partito Democratico)

A differenza del Consigliere Veronesi io ero presente in Consiglio ... in Comitato di Partecipazione, posso riferire che il dibattito si è incentrato, non tanto sulla ricerca che trovo abbastanza discriminante delle nazionalità dei genitori che lasciano i bambini a casa per lunghe assenze. Riprendo un punto: le assenze per malattia, brevi o lunghe che siano, se motivate, esulano da questo provvedimento. Stiamo parlando, invece, di assenze immotivate. Non c'è stato un dibattito, neppure da parte del Consigliere Fagioli, lo posso assicurare, che ritenesse vessatoria la norma rispetto a delle particolari famiglie. Anzi, l'opinione, forse, era esattamente il contrario.

Qui non si tratta di vessare alcunché, si tratta di ribadire che l'utilizzo di un qualsiasi servizio che la comunità offre va utilizzato nel modo migliore, il che comporta un senso di responsabilità. Molto spesso sono famiglie italianissime che ritirano il bambino nel mese di maggio, causando sì un danno economico, ma anche un danno sociale alla comunità che ha del personale inutilizzato, semplicemente perché anticipano le vacanze o la villeggiatura al mare con la famiglia. Questo è un libero diritto delle famiglie. Ha una contropartita: il pagamento della retta nel modo completo. Quindi credo che sia assolutamente legittimo da parte di una comunità richiamare i

propri utenti dei servizi ad un utilizzo corretto e responsabile del servizio stesso.

Per questo motivo, chiaramente, voterò a favore degli emendamenti.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Consigliere Stamerra.

Assessore Valioni. Prego.

ASSESSORE VALERIA VALIONI (Vicesindaco e Assessore ai servizi alla persona, famiglia e solidarietà sociale e casa)

In ordine ai dati richiesti dal Consigliere Fagioli, in parte gli sono stati forniti, quelli più facilmente e direttamente elaborabili. In parte sono ancora in costruzione perché sono stati chiesti dati in forma estremamente analitica e posso assicurare che comportano un grande dispendio di tempo per gli operatori che li stanno costruendo. Spero che se ne faccia un uso, come dire, utile perché far perdere tempo a costruire dati a degli operatori ha un costo per la collettività e io confido che se ne faccia buon uso.

Il motivo per cui ci vuole così tanto tempo è che, il Consigliere Fagioli mi insegna, se si sa a monte che si devono raccogliere dei dati ci si predispone delle tabelle, dei report e si raccolgono. Ex post, ricostruire quali e quante assenze, quali bambini di quale nazionalità, di quale durata, per quale motivazione vuol dire andare a scartabellare carte su carte, farsi con la matita le tabelline, i conti e quindi è una cosa impegnativa.

Quindi non c'è nessuna volontà di non fornire dati, sono faticosi da recuperare. Forse saprete che con dal punto di vista informatico stiamo recuperando dei ritardi che il Comune, da sempre, da quando l'abbiamo ereditato, scontava e quindi l'informatizzazione delle informazioni è incompleta e non sempre consente di fare elaborazioni analitiche. Quindi non ci si può certo accusare di sottrarci a fornire i dati. Ne abbiamo dati in parte, stiamo costruendo i rimanenti.

Continua a sfuggirmi il significato di articolare poi le informazioni sulle assenze che è un'informazione senz'altro

sensata, in quali periodi, quanti bambini, per quale durata di assenza, ma articolare anche questo dato per nazionalità d'appartenenza. Con tutta franchezza mi domando ancora se è appropriato. Farò un quesito specifico al Segretario Comunale. Se questo tipo di analisi può rappresentare un'ipotetica discriminazione non aderirò a questo specifico punto. Di contro, se nulla osta a che questo dato sia dato, verrà fornito.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Assessore Valioni.
Consigliere Cinelli, prego.

SIG.RA ANNA GABRIELLA CINELLI IN ARNABOLDI (Partito Socialista Italiano)

Cinelli, Partito Socialista. Io apprendo in questo momento della richiesta dei Consiglieri della Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania e devo dire che mi sento abbastanza scandalizzata. Mi sembra assolutamente improprio questa mancanza di rispetto, direi, sostanzialmente per il lavoro dei funzionari comunali, operatori comunali e per la perdita di tempo, quindi di denaro pubblico, che si richiede alle strutture comunali per fornire dei dati di cui, come l'Assessore Valioni, assolutamente non riesco a comprendere l'utilità.

Approfitto, invece, di questo intervento per sottolineare la valenza fortemente educativa di questo provvedimento che stiamo andando a votare perché il rispetto delle regole, come giustamente l'Assessore Valioni diceva, i genitori nel momento in cui iscrivono i bambini all'asilo nido sottoscrivono un patto. I patti generalmente si rispettano, il rispetto delle regole è alla base di qualsiasi convivenza civile, tanto più se si tratta di servizi che vengono pagati solamente in minima parte dagli utenti. Anzi, auspico che questo criterio venga applicato a tutti i servizi del Comune perché si sviluppi una funzione educativa nei cittadini che è quella di ... cioè sostanzialmente con l'obiettivo di far capire ai cittadini che non tutto è dovuto automaticamente,

che i servizi hanno un costo e come tali vanno apprezzati.
Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Consigliere Cinelli.

Consigliere Veronesi per il secondo intervento, prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

Grazie, Presidente. Angelo Veronesi, Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania.

Io avevo parlato con poca cognizione di causa perché effettivamente non ero presente nella Commissione, però una cosa che fa specie è che si pretenda il rispetto delle regole, il rispetto delle responsabilità e quanto altro dei genitori italiani, padani, quello che sono che iscrivono i loro bambini agli asili nido. Non si pretende lo stesso rispetto, responsabilità e quanto altro da parte dei richiedenti l'asilo che, ricordo, sono arrivati a Saronno a spese della comunità, gli sono stati dati due appartamenti, in Consiglio Comunale eravamo stati ripresi "Ma sì, è solamente un appartamento, non sono più di un appartamento", poi, alla fine, sulla stampa abbiamo scoperto che erano due appartamenti. Dalla stampa abbiamo appreso che questi cittadini extracomunitari sono rimasti per pochissimo tempo all'interno di questa casa offerta dal Comune a spese dei contribuenti, dopo di che se ne sono andati senza neanche ringraziare.

Allora, se la responsabilità, rispetto dei regolamenti e quanto altro ci deve essere, è giusto che il richiamo non sia sempre rivolto solo e sempre verso le famiglie italiane con figli, ma venga sostanzialmente fatta la stessa cosa anche per i cittadini che voi guardate più di buon occhio e che, sostanzialmente, posso fare quello che vogliono perché a questo punto qua ... quello che noi criticiamo non è tanto ...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Consigliere Veronesi, la invito a restare in tema. Consigliere Veronesi, se no mi costringe a toglierli la parola.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

È un esempio. Era semplicemente un esempio di quello che succede a Saronno, perché, effettivamente, noi, a questo punto qua, noi come in tutti i Consigli Comunali diciamo la stessa cosa, ve la state prendendo semplicemente con i genitori che hanno i figli italiani, poi per quelli extracomunitari che hanno i bambini piccoli quello va tutto bene. Per cui ce la prendiamo ancora una volta con i figli degli italiani e dei padani, dopo di che gli stranieri possono fare quello che vogliono.

Ribadisco il concetto, per cui noi voteremo assolutamente contro questo provvedimento che ancora una volta va a spremere, va comunque a regolare, regolamentare, fare mille legghine e regolamentini contro i genitori che iscrivono i propri figli agli asili e poi, alla fine della fiera, quelli che devono pagare sono sempre quelli che alla fine pagano le tasse, ossia i genitori con i figli, non tanto invece chi arriva qui, sta qui soggiornando solamente due o tre giorni, gli viene offerto la casa gratuitamente senza averne diritto solamente perché è un richiedente asilo, quindi ...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Consigliere Veronesi, per favore ...

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

... o quello che è, perché deve passare ancora la magistratura, poi scompare come uccel di bosco. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Consigliere Veronesi.

Assessore Valioni, prego.

ASSESSORE VALERIA VALIONI (Vicesindaco e Assessore ai servizi alla persona, famiglia e solidarietà sociale e casa)

Le norme che ho proposto all'attenzione del Consiglio Comunale valgono erga omnes, di qualsiasi nazionalità siano i genitori dei bambini frequentanti l'asilo nido.

Quindi proponiamo norme regolamentari e in qualche modo sanzionatorie per un cattivo uso dell'asilo nido qualunque sia la nazionalità degli utenti. Allora se qui ci si vuole confrontare sul contenuto delle norme, ci confrontiamo sul contenuto delle norme. È giusto o non è giusto a chi chiede di iscrivere il proprio bambino da settembre a giugno di pagare la retta anche a giugno se decide di andare al mare? È giusto o non è giusto che assenze prolungate di un mese e mezzo senza una motivazione profonda o seria impedisca a chi è rimasto fuori dall'asilo nido di entrare e, al contempo, lascino all'interno il posto vuoto? Questi sono i quesiti che ragionevolmente il Comitato composto dai genitori, assieme a noi, assieme ai Consiglieri di Maggioranza o di Minoranza che ne fanno parte, si è posto e rispetto a questi quesiti abbiamo tentato di dare delle risposte. Nessuno ha posto il problema del genitore straniero o italiano, discriminandone vantaggiosamente o svantaggiosamente l'applicazione della regola. Questa prima cosa.

Seconda cosa, in ordine a quell'altra questione che è fuori assolutamente tema che è quello degli appartamenti, preciso, visto che è stata data un'informazione scorretta, che l'appartamento messo a disposizione di questo fugace passaggio dei profughi siriani su richiesta del signor Prefetto è uno, è stato uno ed uno era ed è stato l'appartamento che attualmente, invece, viene conferito all'azienda ospedaliera per un secondo progetto di residenzialità leggera di residenti psichiatrici per i quali è in corso una convenzione tra il distretto di Saronno e l'azienda ospedaliera, con un gesto credo di grande civiltà quello di dare a pazienti psichiatrici di reinserirsi nel

tessuto sociale. Un alloggio solo è rimasto a disposizione del progetto SPRAR a cui abbiamo aderito e di cui c'è il relativo finanziamento del Ministero dell'Interno.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Assessore Valioni.
Consigliere Leonello, prego.

SIG. MICHELE LEONELLO (Partito Democratico)

Buona sera. Leonello, Partito Democratico.
Non voglio entrare in merito nel dettaglio di ciò che dice l'Assessore Valioni, ma vorrei chiedere solamente al signor Veronesi della Lega Nord se all'interno del loro Partito, quando si riuniscono, ha lo stesso coraggio e la stessa forza di chiedere a Borghesio Mario e Salvini ... come si chiama? Matteo Salvini che sono assenti al Parlamento Europeo, ascolta un secondo perché parliamo di assenze.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Consigliere Leonello, per favore.

SIG. MICHELE LEONELLO (Partito Democratico)

... tra l'85 e il 76% e guadagnano 18.000 Euro al mese.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Consigliere Leonello, per favore.

SIG. MICHELE LEONELLO (Partito Democratico)

Tu non ha il coraggio di dire ai tuoi capi.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Consigliere Leonello, grazie per il suo intervento che è fuori tema. Guardi, Consigliere Leonello, quando lei presiederà questo Consiglio Comunale gestirà sicuramente in maniera più oculata di me il regolamento. Grazie.

Per favore, invito i Consiglieri Veronesi e Leonello a interrompere questo dialogo. Per favore. Consigliere Leonello, Consigliere Veronesi, non mi costringete ad allontanarvi entrambi. Non è il caso su un argomento del genere. Grazie.

Consigliere Bendini, prego.

SIG. PIERLUIGI BENDINI (Unione Italiana)

Grazie, Presidente. Pierluigi Bendini, Unione Italiana.

Rientrerei un attimo nel merito della discussione perché mi sembra che stiamo andando un po' oltre e non è giusto sfruttare questi punti per parlare di altro.

Una precisazione anche se inizio a premettere che penso di essere assolutamente d'accordo. Il discorso delle escluse le assenze per documentata malattia, esistono delle norme o una disciplina che chiarisce cosa si intende per documentata malattia anche perché deve essere protratta per trenta giorni? Tutto questo per capire se eventualmente ci si può marciare sopra su questa cosa, cioè se, fra virgolette, possiamo essere ancora, passatemi il termine, "fregati", nel senso che potremmo dover sprecare questo posto con persone che magari marciano sopra questo tipo di discorso.

Magari sembra banale la domanda, ma volevo capire se serve proprio una documentazione magari di un pediatra che documenta proprio una malattia, che accerti un'impossibilità per una consecutività trenta giorni per il bambino, oppure basta un documento di qualcuno che dice ho avuto l'influenza e per sette giorni non sono potuto venire, poi dopo mi documento in qualche altro modo che il bambino ha avuto una ricaduta. Volevo capire se è disciplinato in qualche modo questo discorso perché abbiamo proprio parlato di documentata malattia e volevo sentire se nel regolamento ci fosse qualcosa che potesse appunto permettere di essere chiari e tranquilli di non permettere l'escamotage dietro a questo tipo di discorso. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Consigliere Bendini.

Prego, Assessore Valioni.

ASSESSORE VALERIA VALIONI (Vicesindaco e Assessore ai servizi alla persona, famiglia e solidarietà sociale e casa)

No, non c'è nulla regolamento e recentemente è stato anche abrogato anche l'obbligo della certificazione del pediatra per la riammissione al nido. Quindi, documentata però si intende che sia certificata quanto meno. Quanto meno nel caso di assenze così lunghe che, peraltro, non sono da escludersi perché purtroppo il nido espone bambini particolarmente fragili con scarse difese immunitarie a continue riacutizzazioni magari di patologie virali, magari banali, ma che continuano a reiterarsi.

Chiederemo, non lo chiediamo normalmente, ma nel caso in cui si ricadesse nella fattispecie della perdita del posto, chiederemo se il genitore vuole evitare di produrre un certificato e lì ci possiamo solo affidare alla buona fede e alla correttezza etica dei medici che non certificheranno cose che non sono vere.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Assessore Valioni.

Signor Sindaco.

SIG. LUCIANO PORRO (SINDACO)

Una precisazione estremamente tecnica. Regione Lombardia ha abolito l'obbligo della certificazione medica per la riammissione a scuola. Quindi non è più necessario il certificato medio che certifichi che il minore è rimasto assente per più giorni. È sufficiente la giustificazione della famiglia. Il maggiorenne autocertifica da sé, ma il

minore è sufficiente l'autocertificazione della famiglia. Il certificato medico è stato abolito da una decina di anni.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie signor Sindaco per questa precisazione di carattere professionale.

Consigliere Strano, prego.

SIG. PAOLO STRANO (Saronno al Centro)

Mi è venuta spontanea a voce alta: allora la comprovata documentazione in che cosa consiste? Cioè, nel senso, in caso di assenza, se non si può produrre un certificato medico ... mi è venuta spontanea.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

La domanda è chiara.

Prego, Assessore.

ASSESSORE VALERIA VALIONI (Vicesindaco e Assessore ai servizi alla persona, famiglia e solidarietà sociale e casa)

Chiederemo un certificato che non è finalizzato alla riammissione, come quello che è stato abrogato. È stata abrogata la certificazione medica finalizzata alla possibilità di riammettere la riammissione del bambino al nido che c'era una volta perché il pediatra doveva certificare che non aveva più il morbillo, la varicella, che non aveva più la bronchite.

Ora, questo sarà un certificato finalizzato non alla riammissione, ma finalizzato a giustificare la perdurata assenza così lunga da comportare la decadenza del diritto. In questo caso possiamo chiedere la certificazione perché non stiamo intervenendo contrariamente a Regione Lombardia. Stiamo semplicemente documentando il perché di quella lunga assenza.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Assessore Vanioni.

Consigliere Bendini per il secondo intervento. Prego.

SIG. PIERLUIGI BENDINI (Unione Italiana)

Semplicemente, a questo punto voterò lo stesso a favore, però lo temevo. Purtroppo queste risposte le temevo, rimaniamo lo stesso esposti. Pensavo di dire una banalità, invece, purtroppo abbiamo messo le carte in tavola che potremmo essere lo stesso, fra virgolette, "aggirati". Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, a lei Consigliere Bendini.

Consigliere Vennari, prego.

SIG. VITTORIO VENNARI (Il Popolo della Libertà - Forza Italia)

Vittorio Vennari, Forza Italia.

Io devo dire una curiosità che non vorrei che questa certificazione diventasse discriminante nei confronti dei ragazzi e dei bambini. Perché avere dei bambini con delle patologie o delle situazioni che comunque possono essere anche derise dalle altre persone, per me andare a chiedere una certificazione nei confronti di un qualcuno che è assente per motivi che, magari, non vuole estendere ad altre persone e che possono essere anche suscettibile ... caratterizzando anche il trattamento dei dati delle persone perché, comunque, andiamo a vedere un bambino in un asilo nido che comunque ha delle problematiche non mi sembra corretto che gli altri sappiano che lui sia via per motivo di questo tipo. Mi auguro che i dati siano trattati nel miglior modo.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Consigliere Vennari.

Assessore, prego.

ASSESSORE VALERIA VALIONI (Vicesindaco e Assessore ai servizi alla persona, famiglia e solidarietà sociale e casa)

Prima di tutto la certificazione non viene resa pubblica. Viene resa nei confronti dei responsabili dell'istituzione affinché non procedano alla decadenza e, in secondo luogo, non è necessario riportare la patologia. Potrà semplicemente dire che la causa della lunga assenza è una condizione o uno stato di malattia. In ogni caso i funzionari della Pubblica Amministrazione sono tenuti al rispetto del segreto professionale.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Assessore Valioni.

Non abbiamo altri Consiglieri che intendono intervenire su questo punto? Possiamo passare alla fase di voto?

Possiamo quindi chiudere la fase di dibattimento relativa al punto numero 5 che recita: "Modifiche al regolamento per la gestione degli asili nido".

Passiamo alla fase di voto. Essendo modifiche al regolamento noi dovremmo votare le singole modifiche. Se il Consiglio Comunale è d'accordo diamo per votate le singole modifiche e passiamo alla votazione finale del regolamento con il sistema elettronico. Nessuno chiede la votazione delle singole modifiche? Nessuno la chiede. Benissimo, diamole per votate e passiamo alla votazione finale con il sistema elettronico del punto numero 5 "Modifiche al regolamento per la gestione degli asili nido". È aperta la votazione. Abbiamo votato tutti? No, forse il Consigliere deve ancora votare. Abbiamo votato tutti. Possiamo chiudere la votazione? Grazie.

Comunico i risultati inerenti la votazione del punto numero 5. Presenti 23 Consiglieri Comunali, contrari 1, favorevoli 22, astenuti nessuno.

Quindi il punto numero 5 è approvato a Maggioranza.

Passiamo al punto n. 6: "Approvazione nuovo testo Regolamento di Polizia Urbana"...

Prego.

SIG. ENZO VOLONTE' (Saronno al Centro)

Scusate, non sono intervenuto prima perché secondo me non c'entrava nel tema della delibera, però l'Assessore ha detto un qualcosa riferendosi agli appartamenti che avevamo. Chiedo soltanto una spiegazione: noi avevamo dato quell'appartamento per i profughi, in base a una convenzione che c'era con Prefettura, Caritas e altro. Adesso, se ho ben capito, viene dato in disponibilità per un discorso di recupero di psichiatria. È abbandonata l'altra convenzione oppure in ogni caso c'è una possibilità alternativa? Grazie.

SIG.RA VALERIA VALIONI (Assessore Servizi alla Persona, famiglia e solidarietà sociale)

Dunque, noi abbiamo aderito al Progetto SPRAR in cordata con altri Comuni della Provincia e abbiamo messo a disposizione l'appartamento di via Frua 81 a questo fine. C'è già stata assegnata una famiglia - padre, madre e quattro figli, se non vado errato - che si sono già insediati in questo appartamento. Era in corso, durante il mese scorso, l'inizio della trattativa con l'Azienda Ospedaliera per il secondo alloggio di residenzialità psichiatrica in via Bergamo 170. L'appartamento che già negli anni scorsi avevamo dato per l'ospitalità dei bengalesi - non so se vi ricordate, quelli che erano in giro per la città a pulire - che poi è stato liberato perché quel progetto di accoglienza era finito e quindi si era iniziato questo ragionamento con l'Azienda Ospedaliera che ci chiedeva un appartamento per fare una seconda residenzialità psichiatrica.

Mentre era in corso questo inizio di trattativa con l'Azienda Ospedaliera, il Prefetto ha chiesto con urgenza e con assoluta priorità la possibilità di allocare alcuni profughi di quelli che erano in smistamento da Lampedusa, i famosi barconi che sono arrivati il mese scorso. Siccome quell'alloggio era temporaneamente libero, il Prefetto mi ha detto: "è solo per un mese, massimo due, poi tamponeremo la situazione in qualche modo". Quindi l'abbiamo messo a disposizione.

La cosa è durata peraltro ben 48 ore, perché si sono spontaneamente allontanati. Quindi, non c'è stata - come dire - una messa a disposizione di un secondo alloggio, se non per quel brevissimo lasso di tempo in risposta a una situazione emergenziale.

(Segue intervento fuori microfono)

No, no, lo SPRAR sta camminando per la sua strada, abbiamo già avuto l'assegnazione, già la Cooperativa sta lavorando per un inserimento lavorativo di questa persona e così via.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, all'Assessore Valioni. Prima di passare al punto n. 6 chiede la parola il signor Sindaco. Prego, signor Sindaco.

SIG. LUCIANO PORRO (Sindaco)

Grazie. Ho chiesto al Presidente del Consiglio Comunale di darmi adesso la parola, avendo visto arrivare il Consigliere Pierluigi Gilli. Non l'ho fatto prima perché eri assente. Mi riferisco ai festeggiamenti per i dieci anni del gemellaggio con la cittadina francese di Challans che si sono svolti due settimane or sono e che sono stati veramente un successo. Questo credo che sia doveroso da parte di tutti noi ricordarlo e ringraziare in primis le persone sia della nostra città, che hanno accolto i francesi di Challans ospitandoli nella propria casa, sia gli impiegati, i nostri funzionari dell'Ufficio Cultura che hanno, con grande dispiego di energie e dedizione, dedicato tempo a che tutto si svolgesse nella migliore delle cose con perfetta organizzazione, e dare anche merito sia al Sindaco di prima e ai suoi Amministratori, che a quelli attuali, che hanno continuato a credere in questo progetto del gemellaggio. Vorrei portare i ringraziamenti sia da parte dell'ex Sindaco di Challans Louis Ducept, sia dell'attuale Serge Rondeau, che dei suoi colleghi di Giunta e dei tanti francesi che sono venuti nella nostra città, più di 120.

Sono state tre giornate molto ricche di avvenimenti, devo dire che gli challandesi sono rimasti favorevolissimamente impressionati dell'organizzazione e di tutto quello che è

stato proposto e offerto, e io ricordo sempre che il gemellaggio ha un senso se sono le persone che si impegnano. Questo è un invito che faccio, non soltanto a tutti noi come Amministratori e Consiglieri Comunali della città di Saronno, lo faccio anche - l'invito - a tutta la città, a tutte le famiglie, perché ci si senta ancora maggiormente convinti e coinvolti in questo processo di accoglienza e di condivisione di un'idea che va esattamente nella direzione di costruire dal basso quelli che sono i valori dell'Unione Europea.

Quindi, grazie anche all'ex Sindaco Pierluigi Gilli, lui so che ha avuto occasione - non essendo presente in quella due-giorni, sabato e domenica, mandando un suo scritto ed è stato letto in italiano e in francese, ma poi ha avuto occasione, lunedì mattina, di recarsi presso una delle aziende del saronnese in visita assieme agli Amministratori di Challans e quindi, in parte, ha partecipato. Lo ha fatto anche da lontano, ma ha partecipato poi quella mattina dal vivo ricordando e stringendo un rapporto senz'altro di affettività e di condivisione con gli amici francesi di Challans.

Quindi mi sentivo di dirlo perché è stata una bellissima occasione e chi come me, e chi come noi, l'hanno partecipata dal vivo, credo davvero che sia una esperienza che debba essere non solo continuata ma incentivata e che ci rende più ricchi, a maggior ragione dopo anche la tornata elettorale di tre giorni fa per il rinnovo del Parlamento Europeo. Grazie a tutti.

COMUNE DI SARONNO

DELIBERA N. 37 DEL 28.05.2014

OGGETTO: Approvazione nuovo testo Regolamento di Polizia Urbana

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, signor Sindaco. Siamo, allora, al punto n. 6 dell'Ordine del Giorno: "Approvazione del nuovo testo Regolamento di Polizia Urbana".

Ricordo che è stato lungamente esaminato e poi licenziato dalla Commissione, grazie anche alla collaborazione del dirigente, il Dottor Gelmini, che vedo qui presente e che invito a venire ad accomodarsi di fianco all'Assessore, al quale cedo ora la parola. Prego, Assessore Nigro.

SIG. GIUSEPPE NIGRO (Assessore alla Polizia Locale)

Grazie signor Presidente, signor Sindaco, Consiglieri tutti. Com'è nella natura e nella ratio dello strumento sottoposto questa sera all'attenzione del Consiglio Comunale, il Regolamento di Polizia Urbana disciplina comportamenti ed attività, in ogni modo influenti sulla e nella vita della comunità. Sono materia di questo Regolamento la disciplina dell'uso del suolo e degli spazi pubblici, occupazioni ed esposizioni; l'igiene urbana che nel nostro Regolamento è indicata simpaticamente in modo arcaico ma assai efficace "nettezza dei centri abitati"; la tutela e il decoro dell'abitato e delle aree verdi; la sicurezza e la salute pubblica; la cura degli animali; la tutela dall'inquinamento acustico; la regolamentazione delle attività agricole, ancorché ormai residuali nel nostro Comune; la disciplina delle cose mobili ritrovate; l'esercizio dell'arte e spettacolo su strada e per strada.

Nel procedere alle revisioni dei Regolamenti di Polizia Urbana ho potuto riscontrare, in sintesi, due modi prevalenti

di procedere: il primo è quello che giustappone le novità al testo in essere; il secondo è quello che sceglie la strada della riscrittura totale. Noi abbiamo scelto la strada mediana, cioè abbiamo tenuto - adeguando gli articoli del Regolamento - anche quelli ormai meno consuetudinari del moderno vivere civile e introdotto le novità per fornire risposte ad abitudini nuove che nel frattempo si sono manifestate nella vita della comunità, tenuto conto che il Regolamento di cui stiamo trattando questa sera risale al 1940 ed è stato rivisto una prima volta nel settembre del 2001.

Come si può leggere nelle premesse del Regolamento, il vecchio Regolamento di Polizia Urbana è indubbiamente superato nei valori culturali che si sono progressivamente affermati, vi sono aspetti che riguardano le consuetudini che andavano aggiornati e questioni che afferiscono alla disciplina dei rapporti fra cittadini e Pubblica Amministrazione, per intenderci il tema delle sanzioni. Si è trattato quindi di rendere più rispettoso, con l'adeguamento del Regolamento, il rapporto fra Pubblica Amministrazione e cittadino. Sono stati revisionati tutti gli argomenti tipici, come ho ricordato in premessa, del Regolamento di Polizia Urbana, adeguando il Regolamento precedente e conformando gli articoli alle norme, nel frattempo intervenute in un tempo sconosciuto e pure marginale.

Il Regolamento è stato oggetto di discussione - come ha ricordato il Presidente poc'anzi - nella Commissione Regolamenti e mi piace sottolineare che la discussione e il confronto, talvolta anche acceso ma sempre rigoroso, ha prodotto l'esito che questa sera è qui alla vostra attenzione. A questo proposito ringrazio pubblicamente tutti i Commissari che hanno fornito il loro contributo di esperienza e di sapere per la rielaborazione del testo. Il proficuo e collaborativo lavoro ha consentito di trovare un'intesa quasi sempre all'unanimità sul testo, e ringrazio pure il Dottor Gelmini per il supporto tecnico che ha garantito alla Commissione.

Devo anche ricordare che laddove nel merito il Regolamento disciplina alcuni comportamenti soggettivi in modo rigoroso e severo, non c'è alcun intento lesivo di diritti individuali,

semmai vi è l'attenzione alla convivenza civile che spesso è negletta per via di comportamenti che, lungi dall'essere testimonianza di libertà, sono il più delle volte lesivi del rispetto della libertà altrui.

Con questo Regolamento noi forniamo alla Polizia Locale un riferimento normativo certo, non ambiguo, per intervenire in gran parte dei casi che la comunità ritiene devianti e rifiuta, e che oggettivamente mettono in discussione quella serenità necessaria e indispensabile per vivere in sicurezza nella nostra comunità. Per questo, così come è accaduto in Commissione, mi auguro che la discussione di questa sera possa essere positiva e propositiva senza antagonismi fuorvianti. Questo - io penso - è quanto la città chiede a tutti noi. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Assessore Nigro. Apriamo la discussione su questo punto. Consigliere Paleardi, prego.

SIG. MARIO PALEARDI (Lista Civica - Tu@ Saronno)

In merito all'art. 120, che è il divieto di consumare bevande alcoliche, volevo due delucidazioni. Praticamente con l'art. 120 si mette a regime quelle che furono state comunque due ordinanze a tempo, prima dell'Amministrazione Gilli e poi dell'Amministrazione Porro. Volevo sapere dal Dottor Gelmini, in questi due periodi, a livello statistico quante multe sono state date e quante poi, effettivamente, sono state pagate. Poi l'altra è che leggendo nelle zone dove è vietata, non vengono citate le Stazioni, non vengono citati come luoghi sensibili di divieto le Stazioni. Volevo capire se c'era un motivo particolare per cui non erano state inserite le Stazioni. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei. Prego, Dottor Gelmini.

SIG. MAURO GELMINI (Dirigente)

Buonasera a tutti. Parto dall'ultima domanda: per luoghi sensibili ci siamo già... nel predisporre i lavori e poi anche in Commissione, quando ci siamo confrontati, descritto espressamente poi nell'art. 120, questi luoghi sensibili non sono sensibili in quanto luoghi forieri di insicurezza, ma luoghi sensibili in base al loro valore storico, sociale, culturale e quindi meritevoli di una tutela. Quindi, sotto questa tutela, sono stati compresi gli edifici di culto, di ogni tipo di culto, le scuole, i musei, le biblioteche, i monumenti, piazze, cioè luoghi che caratterizzano una città, danno un valore dal punto di vista culturale, sociale, storico, architettonico.

La stazione. La nostra non è una Stazione diciamo storica, architettonica particolare, è un punto sensibile sicuramente dal punto di vista della sicurezza, la tutela di questi luoghi diciamo che non potrebbe però rientrare nel novero dei luoghi che meritano una tutela soprattutto per chi ci si reca, ad esempio una mamma col bambino penso che abbia il diritto di andare in piazza e sul sagrato della chiesa e non trovare degli ubriachi, oppure in altri luoghi davanti alla biblioteca e davanti alle scuole.

La Stazione di Saronno, come qualsiasi altra Stazione d'Italia, per decorosa che possa essere, diciamo che non rappresenta certo il luogo, un must per andare a vedere esempi di virtù, di arte, di cultura e di socialità. È sufficiente che venga mantenuta quella sicurezza urbana che, invece, è oggetto di altre norme. Quindi, questo è il motivo per cui non avevamo inserito la Stazione.

Per quanto riguarda le sanzioni che sono state invece elevate in materia di alcolici, ne sono state elevate circa una trentina più in paese, tra l'altro, poi il numero esatto glielo posso dare nei prossimi giorni. Comunque, tutte le sanzioni che sono state elevate, alcune di loro sono anche state oggetto di contestazione da parte dei destinatari di fronte al Giudice di Pace, sono state tutte confermate dal Giudice di Pace che quindi ha confermato la validità dell'impianto dell'ordinanza che era stata emessa, delle sanzioni che in virtù di essa sono state applicate.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Dottor Gelmini. Ci sono altri Consiglieri che desiderano intervenire? Consigliere Volontè, prego.

SIG. ENZO VOLONTE' (Saronno al Centro)

Io avrei due considerazioni di ordine tecnico, se poi trovo gli articoli giusti. Dunque, uno mi pare che sia l'art. 25, che fa riferimento al suolo pubblico. Il 25.3 dice che: "Le autorizzazioni superiori a 48 ore per l'occupazione di suolo pubblico devono essere rilasciate dal dirigente del Settore Programmazione del Territorio", che vuol dire un dirigente che si occupa fundamentalmente di trasformazione del territorio e di problematiche urbanistiche ed edilizie.

A me sembra una restrizione eccessiva, cioè un qualsiasi gazebo che venisse messo per una settimana o per 15 giorni non c'entra niente col discorso della trasformazione del territorio. Secondo me questo discorso delle 48 ore dovrebbe essere ampliato, non so se bastano i 15 o i 30 giorni, è chiaro, se poi rimane oltre il mese diventa una trasformazione, ma per quelli che sono abitualmente... provate a pensare ad esempio piazza De Gasperi o la piazza Volontari del Sangue, quei gazebini che vengono messi, non mi pare proprio che possano essere intesi come elementi che trasformano il territorio. Per cui, secondo me, questa durata va ampliata.

Poi l'altro è l'art. 38, quando si parla di installazione chioschi e di edicole, viene detto al 38.3: "Non potrà essere rilasciata la concessione per luoghi distanti meno di 25 metri dall'incrocio e di 15 dall'inizio delle curve".

Questo non deve essere assolutamente esteso al centro pedonale, alla ZTL, perché altrimenti tutti i chioschi che abbiamo oggi in ZTL non vanno bene. Provate a far mente locale a quelli che già sono stati autorizzati e a quelli che ci sono, sono quasi a lambire gli incroci se per incrocio intendiamo via Taverna con corso Italia, piuttosto che via Garibaldi con piazza Libertà.

Per cui, questa roba qui non può valere nell'ambito della zona ZTL, per cui chiedo che venga espressa la deroga almeno per questa zona. Per ora basta, grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Consigliere Volontè. Prego, Dottor Gelmini. Tasto verde, grazie.

SIG. MAURO GELMINI (Dirigente)

L'art. 25, come si può vedere, non è stato toccato rispetto alla precedente versione. Sono competenze diciamo dell'Urbanistica che abbiamo ritenuto giusto lasciare, poi il tempo più lungo di occupazione può essere oggetto di un approfondimento, però penso che debba ricadere nelle competenze dell'Urbanistica, non possiamo con il Regolamento di Polizia Urbana spostare delle competenze.

Quindi ci siamo attenuti al precedente dettato, in questo caso. Poi, nell'atto pratico, spesso sono quelle attività, i chioschi, le attività che non hanno niente di commerciale, sono spesso delegate alla Polizia Locale che autorizza, quindi senza andare a scomodare l'Urbanistica. Su delega, in alcuni casi, diamo queste autorizzazioni.

(Segue intervento fuori microfono)

Sì, perché è il dirigente dell'Urbanistica che può delegare alcune sue funzioni, è previsto nelle attività del dirigente, nelle competenze.

(Seguono interventi fuori microfono)

SIG. ENZO VOLONTE' (Saronno al Centro)

Così mi segna come secondo intervento. Voglio dire che non è che sia possibile, nel momento in cui si rifanno le norme in toto, anche sistemare certe cose che effettivamente hanno poco senso, perché pretendere che il dirigente all'Urbanistica abdichi da una sua competenza, se si tratta di qualcosa di non commerciale che senso ha? Cioè, a questo punto, diciamo chiaramente che forse val la pena scrivere questa regola in altro modo.

(Seguono interventi fuori microfono)

SIG. MAURO GELMINI (Dirigente)

Diciamo che non è una competenza di questo Regolamento stabilire questo passaggio di competenze, ecco tutto qui. Io non me la sento di dire modifichiamo per quanto riguarda il Regolamento, poi...

Sulla seconda, invece, era...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

38.3. Era il posizionamento dei chioschi in ZTL.

SIG. MAURO GELMINI (Dirigente)

Ecco, queste distanze sono quelle stabilite dal Codice della Strada, che sono state riportate tali e quali. All'interno della ZTL mi risulta che c'è un Regolamento apposito, che l'Amministrazione ha approvato recentemente, quindi quelle norme eventualmente sono inserite lì e non qua. Questo è un Regolamento generale di tutto il tessuto urbano.

C'è un Regolamento della ZTL...

(Seguono interventi fuori microfono)

Questo si può anche...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Si può anche togliere, sì, sì. "Salvo laddove è diversamente regolamentato".

SIG. MAURO GELMINI (Dirigente)

"Salvo dove è diversamente regolamentato".

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

"Più specificamente regolamentato", una cosa del genere, insomma.

(Seguono interventi fuori microfono)

Consigliere Volontè...

SIG. ENZO VOLONTE' (Saronno al Centro)

È semplicemente per dire ad alta voce che...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

...le faccia tutte, se no poi non ce la caviamo più...

SIG. ENZO VOLONTE' (Saronno al Centro)

Cosa?

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Se ha delle altre osservazioni le faccia pure, così...

SIG. ENZO VOLONTE' (Saronno al Centro)

No, non ho altre osservazioni, è semplicemente per dire che un Regolamento... non facciamo all'italiana, siamo abituati a dire che le leggi valgono però se sono conformi ad altre ... leggi. Il Regolamento è sul Comune di Saronno, è banale, diciamo le cose, visto che ne approfittiamo per farlo ex novo praticamente, facciamo le cose così come crediamo che siano valide. Per cui, se diciamo che questo non deve comprendere la zona ZTL perché sarebbe stravolgente per tutto quello che c'è, ma diciamolo no?

Diciamo "fatta salva la zona ZTL che fa riferimento a un Regolamento proprio".

Anche perché poi non si capisce quale delle due prevalga, nel momento in cui non lo diciamo.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Consigliere Volontè. Assessore Nigro, prego.

SIG. GIUSEPPE NIGRO (Assessore alla Polizia Locale)

Allora, io credo che abbiamo fatto un buon lavoro, non abbiamo fatto le cose all'italiana e quindi, come chiedevo ai Consiglieri presenti di essere positivi e propositivi, io accolgo quanto suggerito dal Consigliere Volontè perché mi sembra assolutamente coerente con lo spirito con cui abbiamo proposto questo Regolamento. Se questa assenza è presente nel Regolamento, è semplicemente perché - come diceva il Dottor Gelmini - il Regolamento ha valore generale, quindi la precisazione ulteriore mi sembra che sia assolutamente accoglibile.

Quindi, se la inseriamo nel testo e modifichiamo la presente dicitura.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Proporre una modifica che poi dobbiamo votare.

SIG. GIUSEPPE NIGRO (Assessore alla Polizia Locale)

Accogliamo l'emendamento... cioè, io personalmente sono favorevole ad accogliere l'emendamento del Consigliere Volontè.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

È un emendamento che metteremo ai voti evidentemente, non possiamo fare diversamente.

SIG. GIUSEPPE NIGRO (Assessore alla Polizia Locale)

Quindi, il suggerimento è "Fatto salvo la ZTL", insomma.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Ci sono altri interventi da parte... Consigliere Gilli, prego.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

Dunque, art. 32: "Striscioni e drappi". Nulla da dire sugli striscioni, c'è però una omissione, le bandiere sono drappi e delle bandiere non si dice niente, teoricamente sarebbero soggette a Regolamento. Bisognerebbe mettere che le bandiere sono un'altra cosa, perché la bandiera tecnicamente è un drappo, non è uno striscione. Ah, beh, ci sono anche quelle fatte a striscioni, ma... Però, che adesso si debba richiedere le autorizzazioni per esporre la bandiera, quantomeno la bandiera nazionale, mi sembra un po' troppo. Siccome non lo si dice, bisogna specificarlo che la bandiera nazionale e quella del Comune di Saronno sono esenti dalla richiesta di autorizzazione.

Seconda cosa, art. 39, il primo comma dice che: "è vietato giocare con oggetti od animali, e compiere qualsiasi esercitazione sportiva, quando ciò costituisca pericolo per la pubblica incolumità ed intralcio alla circolazione".

Sebbene nessuno non possa non essere d'accordo con il principio, però temo che una definizione così generica del divieto, "giocare o compiere qualsiasi esercitazione", rende impossibile erogare poi, eventualmente, una sanzione perché siccome non è una questione penale, è amministrativa, ma l'oggetto dell'atto illecito deve essere determinato, perché se no non ci può essere la sanzione, messa così non significa nulla, bisogna specificarla.

Altro, art. 119, qui entriamo... probabilmente è un errore di stampa - chiamiamolo così -, "che sia vietato consumare cibo all'ingresso e sulle scalinate di accesso a chiese e a luoghi di culto", va benissimo.

Dopo, poi, forse eccedendo nel voler essere minuziosi, si dice: "In particolare piazza Libertà, chiesa prepositurale, piazza San Francesco, via Zanetti, Palazzo Visconti... beh,

insomma, Palazzo Visconti in questo momento... Municipio, piazza Santuario, Monumento ai caduti, ingresso cimiteri e le aree antistanti a tutte le chiese cittadine".

Non è corretto, perché non ci sono solo chiese a Saronno, ci sono altri luoghi di culto che non appartengono solo alla Chiesa Cattolica e va bene ripetere quello che c'è scritto sopra: "a chiese e luoghi di culto", perché se domani ci fosse una sinagoga o una moschea, o un tempio, come ci sono già dei templi di altri culti, non si vede perché si debba dimenticare l'esistenza dell'art. 8 della Costituzione. Per adesso mi fermo qua.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Consigliere Gilli. Prego, Assessore Nigro.

SIG. GIUSEPPE NIGRO (Assessore alla Polizia Locale)

Soltanto una questione riguardante la questione delle chiese cittadine e gli altri luoghi di culto. Io spero che tutti abbiano di fronte il testo definitivo, io mi sono altamente raccomandato affinché tutti avessero il testo definitivo, perché questa osservazione che ha fatto il Consigliere Gilli, è stata discussa nell'ambito dei lavori della Commissione ed era stata ovviamente accolta e inserita nel testo, perché il testo precedente non aveva questa dicitura.

Sulle altre questioni del "perché proprio l'elenco dei luoghi di culto" risponderà in punta di diritto il Dottor Gelmini.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Prego, Dottor Gelmini.

SIG. MAURO GELMINI (Dirigente)

Sì, infatti confermo... hai prova di quanto avevo accennato prima al Consigliere Paleari, quando ho detto "in tutti i luoghi". Nel comma... qui è sfuggito, ma nell'art. 120, al

comma 1, 2° punto, "Ingressi, piazzali delle chiese e altri luoghi di culto"...

(Segue intervento fuori microfono)

Sì, sì, infatti.

(Seguono interventi fuori microfono)

Esatto è un...

(Seguono interventi fuori microfono)

Infatti è un refuso...

(Seguono interventi fuori microfono)

L'avevamo aggiunto... Sì, infatti, è uno svarione...

(Seguono interventi fuori microfono)

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Sui drappi noi ci sottomettiamo al...

SIG. MAURO GELMINI (Dirigente)

Sì, anche questo è un articolo che pare non è stato modificato rispetto al precedente. Diciamo che...

(Segue intervento fuori microfono)

Sì, però qui non ci eravamo posti nemmeno allora il problema, nel senso che un conto è la bandiera, perché il drappo può avere qualsiasi messaggio pubblicitario, la bandiera identifica una nazione e quindi...

(Segue intervento fuori microfono)

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

...la bandiera, è la parola più esatta, tra l'altro, il drappo è la bandiera. Poi c'è la bandiera... la bandiera può essere di tanti tipi, c'è quella rettangolare, quella quadrata, quella... insomma, comunque di bandiere non si parla da nessuna parte. Quindi, siccome la bandiera è comunque un pezzo di stoffa, è un drappo. Allora, forse è meglio dire che le bandiere sono escluse dalla richiesta di autorizzazione, perché mi rifiuto di pensare che per esporre

la bandiera italiana si debba chiedere l'autorizzazione, insomma.

Una volta per le bandiere straniere, per quelle si era necessario, ma per altri motivi, insomma. Però, oggi come oggi, quantomeno quella della Repubblica Italiana, dell'Unione Europea, quella della Regione Lombardia - se ce l'ha, perché quella ufficiale non c'è -, del Comune di Saronno che la bandiera ce l'ha, ma per queste, insomma, non mi pare che...

Beh, ma qui è luogo chiuso, non è esterno, quindi è diverso. Forse conviene metterla...

(Seguono interventi fuori microfono)

SIG. MAURO GELMINI (DIRIGENTE)

Volevo solo far notare che l'articolo però è inserito a quell'occupazione di suolo pubblico, cioè quando uno mette uno striscione, un drappo che attraversa la strada...

(Segue intervento fuori microfono)

Sì, ma lo metti sul suolo pubblico, stiamo parlando di suolo pubblico...

(Segue intervento fuori microfono)

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

...della marca tal dei tali, quella allora è pubblicità e se la bandiera è uguale occupa lo stesso filo di ombra teoricamente...

(Seguono interventi fuori microfono)

Giuseppe NIGRO (Assessore alla Polizia Locale)

Ringrazio il Consigliere Gilli per le precisazioni, in quanto oltretutto credo e ritengo che il Consigliere Gilli fra i presenti abbia sicuramente più scienza e sapienza di tutti noi sul tema. Quindi il suggerimento qual è? È quello di aggiungere al 32.4 "Fatti salvi le...".

(Segue intervento fuori microfono)

"Fatte salve le bandiere". Va bene.

(Segue intervento fuori microfono)

Allora, "Per le bandiere - il Dottor Gelmini sta prendendo nota - non si applica la normativa precedente". Va bene così?

(Segue intervento fuori microfono)

SIG. MAURO GELMINI (DIRIGENTE)

...non si applica alle bandiere.

SIG. GIUSEPPE NIGRO (Assessore alla Polizia Locale)

Bene e grazie ancora.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Ci sono altri Consiglieri che desiderano intervenire? Consigliere Veronesi, prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

Grazie, signor Presidente. Siamo già intervenuti durante la Commissione Cultura che si è occupata anche di sicurezza su questo Regolamento di Polizia Urbana. Insomma, questo Regolamento arriva dopo quattro anni di travaglio per poi sfociare in poche cose, perché effettivamente sono stati introdotti pochissimi nuovi argomenti, ma quello che veramente serve per fare in modo che la città sia sicura, perché adesso non voglio entrare come i miei colleghi nelle particolarità di legge, delle bandiere, piuttosto che di altre parti del Regolamento che sostanzialmente non sono stati toccati, perché probabilmente era da rifare in maniera più completa, cancellando anche le parti che sostanzialmente entrano in conflitto con i regolamenti e con le normative che sono seguite però, tant'è, quando si riforma un Regolamento

di tal fatta in poco tempo, quattro anni, forse c'era anche il tempo di andare a modificare tutte queste cose.

Questa Amministrazione ha sempre negato il problema sicurezza, ha sempre negato il problema sicurezza per quattro anni, sono avvenuti dei fatti in tutti questi anni che hanno richiamato l'attenzione nella cittadinanza alla sicurezza.

Come Lega Nord rivendichiamo il fatto di essere sempre andati nelle piazze ad ascoltare anche i cittadini che hanno avuto dei problemi per quanto riguarda la sicurezza urbana, che sostanzialmente si traduce in posteggiatori abusivi in piazza Saragat, piuttosto che in spacciatori di droga in zona ex Mulino Canti, in Stazione e quant'altro, ubriacature... prima delle ubriacature moleste, diciamo le ubriacature in piazza.

Questa Amministrazione avrebbe potuto fare, in questi quattro anni, ben più di quanto ha fatto attualmente. Parlo di questi ultimi quattro anni proprio perché questo Regolamento arriva sostanzialmente quasi allo scadere di questa Amministrazione, quindi quattro anni dopo il suo insediamento. Si sarebbero potuti ad esempio proporre delle - diciamo così - ordinanze sindacali, urgenti, contingenti, in modo tale che perlomeno su certi argomenti attuali che hanno interessato il Comune e continuano a interessare il Comune per quanto riguarda la sicurezza urbana, si potesse intervenire in maniera più duratura, più incisiva, magari con delle identificazioni a certe persone che, si sa, fanno determinati - chiamiamoli - lavori e quindi... perché quando sostanzialmente il cittadino normale vede che nelle piazze e vicino alla Stazione, nelle aree di sosta ci sono dei personaggi che dal mattino alla sera sono lì a fare niente, diciamo accampati - tra virgolette - sulle panchine piuttosto che a ridosso dei muri del centro e della Stazione e non si capisce cosa facciano tutto il giorno per vivere, questo pone dei seri dubbi. Probabilmente se in questi ultimi quattro anni certe identificazioni fossero state fatte, probabilmente queste identificazioni avrebbero scoraggiato, poniamo l'ipotesi che queste persone che sono lì a far niente in realtà possono essere spacciatori di droga come è stato più volte accertato anche dalle Forze dell'Ordine in merito, ci facciamo portare anche degli articoli stampa apparsi sui giornali locali, ecco, se su queste persone probabilmente si fosse voluto fare

qualche accertamento ulteriore, delle identificazioni, probabilmente prima di tutto si sarebbero scoraggiati i clienti ad andare a comprare queste sostanze stupefacenti e, altra cosa, probabilmente queste persone che spacciano e che ne fanno di ogni colore, evidentemente sarebbero state scoraggiate anch'esse dal continuare la loro attività se ogni tot giorni, piuttosto che più volte al giorno un agente della Polizia avesse potuto andare a identificarli. Quindi, sostanzialmente si potevano fare delle ordinanze ad hoc, ma queste ordinanze ad hoc non sono state fatte.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

La invito a concludere, Consigliere Veronesi.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

Sì, sì. Faccio un esempio del fatto che questa Amministrazione avrebbe potuto intervenire e non l'ha fatto. Per quanto riguarda il 30 all'ora - non sto qui a dilungarmi sulla questione - è stata fatta un'ordinanza di questo tipo, per una sicurezza dal punto di vista ambientale, dell'area, ecc. ecc., dopodiché, dopo che è stata fatta, è stata rinnovata ulteriormente svariate altre volte, mi sembra due o tre, non vorrei sbagliarmi perché non ho qui sotto mano i documenti, due sicuramente. Dopodiché si è fatta subito la norma. Qui, invece, abbiamo aspettato quattro anni per avere una norma e sostanzialmente sulla questione anche delle ordinanze che riguardavano il consumo delle bevande alcoliche, non si è continuato a fare questa ordinanza nel tempo, con la scusa che "non possiamo farla durare più di tot giorni, non possiamo farla consecutiva...". Non riesco a capire questa cosa dato che per la questione dei 30 all'ora è stata fatta consecutiva, facendola durare un po' di più e un po' di meno, a seconda dei casi e cambiando qualche frase.

Per cui, effettivamente, si sarebbe potuto fare di più, non è stato fatto di più, non si è voluto in termini politici fare di più...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Concluda per favore.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

...per cui dobbiamo bocciare questa Amministrazione. In più, sostanzialmente, su questo Regolamento mancano molte cose, perché adesso - come faceva notare anche il Consigliere di "Tu@ Saronno", ad esempio se uno consuma bevande alcoliche ed è quasi nello stato di ubriacatura molesta, i nostri agenti sostanzialmente non lo possono fermare perché? Perché l'area non è prevista nell'art. 120 dove c'è il divieto di consumare bevande alcoliche, così sembra non essere previsto neanche in viale Santuario, perché comunque non è davanti alle scuole...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Per favore, Consigliere Veronesi concluda.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

...perlomeno non tutto viale Santuario perché una parte è davanti alla biblioteca, una parte è davanti alle scuole, la stessa, e tutta l'area che è tra sostanzialmente l'ultimo ingresso delle scuole fino al sottopasso, in quell'area lì mi dite che si può bere? Non riesco proprio a capire la sostanza di questa questione.

Poi, art. 119...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Consigliere Veronesi, mi perdoni, il suo tempo è esaurito da oltre due minuti, concluda per favore.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

Concludo. Mi riservo di intervenire più tardi per dare la nostra ulteriore opinione riguardante questo Regolamento.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Consigliere Veronesi. Consigliere Gilli, prego.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

Un punto che ritengo piuttosto delicato è quello dell'art. 62, comma 3. Dopo avere nei primi due commi l'articolo ribadito, giustamente, il divieto di imbrattare con scritte e disegni i muri di qualsiasi edificio, nel comma 3° stabilisce che: "Il proprietario dovrà provvedere alla pulizia entro 60 giorni dalla notifica dell'ordinanza del Sindaco o dell'Assessore delegato. In caso di inottemperanza si applica la sanzione amministrativa da Euro 150 ad Euro 500".

A me sembra che qui si siano messi insieme, in uno stesso articolo, due fattispecie che sono completamente diverse, perché se nei primi due commi - fatto salvo il richiamo al Codice Penale - si tende a punire chi imbratti i muri altrui, e nel terzo comma il proprietario sfortunato che si vede imbrattato il muro è l'unico che di fatto viene sanzionato, perché io sfido chiunque a dirmi se è mai stato beccato qualcuno intanto che sta scrivendo sui muri. Se è successo, è successo una volta ogni, ogni, ogni.

Ora, che invece qui addirittura il Sindaco - o l'Assessore suo delegato - possa imporre di togliere l'effetto di un atto

illegittimo fatto da altri e che rischi una sanzione da 150 a 500 Euro mi sembra profondamente ingiusto.

A Milano mi risulta che sia il Comune che provveda a togliere, a rimuovere le iscrizioni. Oramai Saronno è diventata una iscrizione unica, tra questi ci metto anche quelli che vengono chiamati... come si dice... Insomma, queste cose, alcune delle quali sono anche delle opere d'arte, peccato che però magari non vengano fatte in modo disciplinato, che sarebbe forse meglio.

(Segue intervento fuori microfono)

No, non i graffitari, come si chiamano... i murales, non mi veniva la parola - chiedo scusa, adesso mi è venuta - mural al singolare e murales al plurale.

Ecco, insomma, non mi sembra giusto, lo ritengo ingiusto nel senso di contrario a quello che ognuno di noi percepisce come cosa corretta, che il proprietario si veda poi relegato in questa condizione di dover pagare una sanzione, avendo subito il danno provocato sul suo muro, sulla sua superficie. Non è giusto, sarebbe il classico caso in cui i romani direbbero "summum ius, summa iniuria", il massimo della giustizia e il massimo dell'ingiustizia, perché nessuno credo che vada in giro a dire "venite a scrivere sul mio muro". Poi possono capitare casi che sono tutt'altro che infrequenti, perché capitano anche sui muri di proprietà comunale, dove quando anche il Comune provvede rapidamente a coprire, a ricoprire, il giorno dopo sono fatti un'altra volta.

Qui cosa facciamo? Diventerebbe un... spero che verrebbe considerato come un reato continuato, cioè che se è sempre lo stesso non si faccia il cumulo delle pene, quindi non delle sanzioni amministrative perché, se no, se mi succede un giorno sì e un giorno sì, va a finire che a uno conviene vendere la casa piuttosto che continuare a pulire il proprio muro.

Io chiedo di pensarla questa cosa, se lasciarla così o se non abrogarla, perché effettivamente è una punizione indiretta - mica tanto indiretta - è una assoluzione di chi compie l'imbrattamento ed una punizione di chi lo ha subito. Questo lo considero assolutamente inaccettabile.

All'art. 74, anche lì è rimasto fuori dalla penna "e dei luoghi di culto", al comma 1, dove si fa il divieto di

sdraiarsi, ecc. ecc., sui sagrati delle chiese, bisogna aggiungere "e dei luoghi di culto".

Nell'art. 75, io trovo che ci siano delle contraddittorietà, al comma 1 per quale motivo si finalizza l'obbligo ai proprietari di terreni o di immobili confinanti con la pubblica via nel centro urbano di recingere la propria proprietà? Perché lo si finalizza "affinché nessuno si possa liberamente o facilmente introdurre - a questi fini - al fine di drogarsi o compiere atti contrari all'igiene e alla decenza di moralità pubblica".

Allora, se uno entra perché dice che vuole sedersi lì a leggere un libro, allora questo è consentito? Mi sembra una limitazione assolutamente inutile e anche discriminatoria...

Nel comma terzo, io non riesco a capire la differenza tra il comma terzo e il comma secondo che sono la stessa cosa, fatta salva una differenza che probabilmente è mancata nella stesura. Al comma terzo basterebbe dire: "qualunque altra zona del territorio comunale non confinante con il suolo pubblico", perché altrimenti è la stessa cosa del comma precedente, non sono due fattispecie diverse, è la stessa cosa. Comunque, ripeto: vorrei che si prendesse posizione sulla questione della sanzione a carico dei proprietari perché mi sembra davvero un po' troppo.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilli. Assessore Nigro prego.

SIG. GIUSEPPE NIGRO (Assessore alla Polizia Locale)

Alcune osservazioni perché penso che lo spirito sia sempre quello propositivo con cui stiamo discutendo questa sera. In premessa, io ho detto la modalità con cui abbiamo agito con questo Regolamento.

Questo Regolamento ha visto l'introduzione di alcune novità e ha visto il mantenimento, laddove questo era consentito, perché non entrava in conflitto con le normative che, nel frattempo, erano state introdotte dal legislatore e quindi mi preme dare una risposta al lungo intervento del Consigliere Veronesi, di natura regolamentare, non di natura politica chi

vorrà intervenire sulle accuse che ha mosso il Consigliere Veronesi interverrà. Io l'ho già fatto in altre sedi, mi dissocio fermamente dalle cose che sono state dette. Qui, questa sera stiamo facendo un'altra cosa, stiamo discutendo del regolamento per dotare il Corpo di Polizia locale di uno strumento che consenta di intervenire con efficacia su tutta una serie di questioni che sono, oggi, di natura controversa. Per cui respingo il fatto che gli agenti di Polizia locale non abbiano fatto il loro dovere per quanto riguarda l'identificazione dei soggetti in situazioni sensibili della città, in particolare la stazione e quant'altro.

Questo regolamento non arriva dopo quattro anni, la discussione è iniziata tre anni fa, e ha avuto un lungo iter perché la discussione è complessa rispetto a questo regolamento. L'aggiornamento di tipo regolamentare è un aggiornamento che ha necessitato, da parte delle professionalità tecniche del Comune, un lungo lavoro di messa in coerenza del passato con il presente, come vedete ci sono ancora oggi osservazioni come poc'anzi venivano sollevate, che necessitano della dovuta attenzione e quindi le ragioni del tempo lungo di questo Regolamento sono dettate da questa natura e sono dettate anche dal fatto che la Commissione Regolamenti ha avuto una sua storia nell'affrontare i vari Regolamenti che si sono succeduti in discussione e quindi, come avviene in tutte le istituzioni democratiche ci si attiene a quelle che sono le regole delle Commissioni, e così pure ci si è attenuti in questo caso.

Per quanto attiene invece alle osservazioni del Consigliere Gilli, io credo che ci siano delle risposte tecniche che vanno fornite. Intanto per quanto riguarda l'imbrattamento dei muri non sarà sfuggito anche perché sono articoli in essere e che provengono dal vecchio regolamento, sia chiaro non sono invenzione di questa Amministrazione, cioè erano già in essere e non sarà sfuggito all'uomo di diritto che è l'Ordinanza del Sindaco che deve mettere in moto tutta l'operazione sanzionatoria nei confronti del privato; allora valutiamo insieme se togliere questo potere ordinario al Sindaco in questa circostanza. Personalmente mi sembrerebbe limitativo perché ci possono essere "n" ragioni per cui si debba intervenire, ultimamente credo che siamo intervenuti in

maniera molto rapida su una scritta blasfema che si trovava su un muro cittadino, si è ritenuto di doverlo fare con urgenza. Questo è un esempio che è possibile fare, ci potrebbero essere "n" questioni per cui si potrebbe invitare il privato a intervenire. E' ovvio che attiene al potere ordinatorio del Sindaco nella circostanza data e nella situazione data.

La domanda è: vogliamo privarci di questa possibilità o la manteniamo in essere? Personalmente io, come del resto le passate Amministrazioni hanno fatto, ritengo che sia un potere che non vada espunto dal Regolamento per le argomentazioni che ho appena ricordato.

Quindi si tratta di valutare questi aspetti. Per quanto riguarda, ripeto, la questione della coerenza ci tengo a sottolineare che nel regolamento ancorchè ci possono essere stesure suscettibili di perfezionamento dal punto di vista formale e normativo non ci sono assolutamente contraddizioni perché il lavoro di messa in coerenza con le norme che si sono succedute dopo il 2001 è stato un lavoro molto lungo.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Assessore Nigro.
Gelmini.

SIG. MAURO GELMINI (DIRIGENTE)

Forse prima nella fretta mi sono sfuggite alcune riflessioni. Innanzi tutto quella sulla norma, non ricordo l'articolo, ma quella che diceva che non aveva la fattispecie codificata. Questa norma non è che ce la siamo inventata ma prende spunto e sostegno da una norma analoga che esiste nel Codice della Strada che è l'articolo 141, numero più numero meno, comunque è lì, che stabilisca una norma il cui comportamento concreto, l'identificazione del comportamento concreto da sanzionare è lasciato all'attività della gente che opera in quel momento, perché sono talmente tante le attività, l'articolo è quello che dice: "guida pericolosa". Se uno va a vedere, dice: ma

non identifica come si concreta questa guida pericolosa, però esiste ancora adesso e quindi in base alla percezione che ha la gente del Codice della Strada e qui invece della situazione che si sta verificando, se i bambini si mettono a giocare in prossimità di un marciapiede con la strada veicolare o se si mettono a giocare a skateboard quando ci sono dei bambini più piccoli, la gente valuta e sarà in grado di dire: no, non potete fare questa attività, oppure potete farla. E' una norma mutuata dal Codice della Strada, che esiste da un'epoca memorabile, c'era nel '59, l'hanno confermata anche nel Codice del 2003 e successive modifiche. Poi una precisazione, il 119, il primo comma, il periodo che vi ho letto "gli altri luoghi di culto", prima ho detto un refuso, sicuramente ce ne saranno altri di refusi, però volevo fare notare che qui la declinazione che abbiamo fatto dei luoghi era riferita in modo particolare ai luoghi riconosciuti dall'Amministrazione, come luoghi, Chiese cittadine. Il concetto generale che appunto è stato oggetto di discussione e che non c'è sfuggito, non l'abbiamo messo, oltre che nell'articolo 120, è sempre nell'articolo 119 nel periodo prima "consumare cibo all'ingresso e sulle scalinate di accesso di chiese e luoghi di culto. Non era una svista, era che noi conosciamo quelli che sono i luoghi di culto nostri che riteniamo meritevoli di tutela, li consociamo, quelle degli altri francamente ci sembrano pretese un po' eccessive, anche perché ... ha detto "luoghi di culto" tutti, dopodiché "identificare dei luoghi". Questa identificazione dei luoghi poi, è una idea che non può sembrare balzana ma è scaturita anche dall'esame delle Ordinanze che sono state fatte negli anni precedenti, dopo le sentenze che sono state dichiarate anticostituzionali, quella norma che dava la possibilità al Sindaco di emanare Ordinanze anche senza contingibilità e urgenza, dove sono state annullate le Ordinanze era perché non erano stati identificati dei luoghi precisi ed erano molto generiche, tutti i luoghi, tutti i luoghi pubblici. Per questa ragione abbiamo ritenuto per evitare che qualcuno, un domani, potesse, richiamando queste sentenze, dire: no, l'avete fatta troppo generica l'individuazione dei luoghi mettendoli tutti, abbiamo individuato, mettendo fuori la stazione, o altri luoghi,

alcuni luoghi particolarmente cari alla comunità di Saronno, in via di principio li abbiamo inclusi tutti, anche quelli degli altri, senza però elencarli, comunque queste precisazioni sulla specificità dei divieti sono reperibili in Internet. Tutte le sentenze che sono state fatte, in città molto più grandi della nostra, che erano molto generiche, che coprivano tutto il territorio comunale sono state annullate e si è ritenuto quindi di ridurre il raggio di azione di questa potestà sanzionatoria.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie al dottor Gelmini. Consigliere Gilli prego.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

Non voglio abusare del tempo, ma solo due precisazioni, la prima: la mia osservazione riguardo all'obbligo di pulizia delle pareti imbrattate non ha nessuna intenzione di togliere un potere ordinatorio al Sindaco che comunque ce l'ha ed è assolutamente autonomo da questo Regolamento.

L'Ordinanza del Sindaco, in questo caso, non è un'Ordinanza di quella del potere ordinatorio del Sindaco perché si tratta di una cosa diversa, è un provvedimento che secondo me non dovrebbe essere neanche del Sindaco ma del dirigente che ordina di ripulire, non credo che c'entri proprio niente il Sindaco in questa cosa.

Anzi credo proprio che sia di competenza esclusiva del dirigente credo proprio perché non è un provvedimento contingibile ed urgente, e il provvedimento contingibile e urgente ha tutta altra finalità e tutto altro scopo, quindi dovrebbe essere il dirigente che emana l'Ordinanza per pulire, al di là dell'aspetto ordinatorio. L'Ordinanza che sia del Sindaco, come non credo, o del dirigente, come ritengo, dovrebbe essere l'epilogo di un procedimento amministrativo che magari non viene fatto subito, viene fatto dopo diverso tempo, ma un procedimento amministrativo che, per forza di cose, questo lo dico perché è evidente a tutti non può essere aperto ogni volta che viene fatto un graffio su un muro, altrimenti bisognerebbe aprire un ufficio

apposito per fare emettere le Ordinanze al dirigente e quindi diventerebbe un provvedimento di natura talmente discrezionale da poter essere anche vessatorio, in un caso sì e in cento caso no, ma il problema per me sta nel merito. Io non ritengo che sia giusto che debba essere, in ogni caso obbligato il proprietario a riparare un danno che è stato fatto non solo nei confronti della sua proprietà ma è stato fatto nei confronti del pubblico perché se il muro è esterno non è imbrattato solo il mio muro, ma il fastidio visivo o anche di altro genere se sono delle scritte particolarmente offensive è per chiunque, è per tutto il pubblico, quindi qui non possiamo fare sobbarcare sulle spalle del proprietario un mantenimento di un ordine che è dell'interesse generale, non solo nell'interesse del proprietario di avere il suo muro, bello, bianco di calce questo è il significato del mio intervento. Pensateci. Quanto poi all'aspetto dell'Ordinanza, pensateci, secondo me è di competenza del dirigente. Infine, sul discorso dei luoghi di culto, io non vorrei essere pedante, ma non c'è alcuna genericità quando si fa riferimento ai luoghi di culto perché i luoghi di culto sono disciplinati dalla normativa, un luogo è di culto quando ci sono state le previste autorizzazioni anche del Prefetto quando sono di proprietà degli enti pubblici ecclesiastici, non è un luogo di culto così perché è così. Quindi se si fa riferimento ai luoghi di culto, a mio sommo parere, non c'entra proprio niente il potere ordinatorio che era stato attribuito da una legge poi dichiarata incostituzionale. Un luogo o è luogo di culto o non è luogo di culto, se è luogo di culto è disciplinato dal Codice Civile e dalle leggi speciali, se si dice che tutti i luoghi di culto a qualunque culto appartengono, articolo 8, comma 1 della Costituzione, non vedo come si possa dire che sia troppo generico, perché un luogo o è di culto e lo è genericamente sennò non lo è. Per cui sotto questo punto di vista l'espressione "luoghi di culto" non fa alcuna differenza, ed anzi, è rispettoso di chiunque abbia un afflato spirituale, a qualunque religione appartenga e che credo sia meritevole di essere protetto. Io sul comma 3 dell'articolo 62, se necessario propongo come emendamento di abrogarlo nel merito, al di là della questione, forse mi ero espresso male, ero sembrato troppo

tecnico, è una questione di merito, io ritengo che sia un problema di natura collettiva.

E' vero, era già così prima, me lo ricordo però purtroppo negli ultimi quattordici anni forse già anche nel 2001 era piuttosto rilevante, ora lo è molto di più, questo è un problema che è aumentato a dismisura. Io lo vedo nel solo tratto che faccio abitualmente almeno quattro volte al giorno e ci sono delle case che sembrano maledette perché non fanno in tempo a imbiancarle che il giorno dopo sono scritte un'altra volta, al punto che dopo un anno o due di continui.. che alla fine della fiera, a furia di imbiancare diventa più spesso lo strato di vernice piuttosto che il muro, le hanno lasciate lì così, perché cosa devono fare? Però è un problema di carattere collettivo. Se viene scritta una frase inneggiante, dà fastidio a tutti, non è soltanto il proprietario. Allora perché arrivare all'epilogo di un procedimento amministrativo che ha il suo costo, tra l'altro, perché ora che si fa l'invito, questo, e quell'altro, insomma cerchiamo di evitare alcuni aspetti burocratici. Si vede anche una sanzione... questo veramente è troppo e personalmente lo considero ingiusto, avrò abusato mi sembrava di dire delle cose...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Consigliere Gilli.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

Lo propongo come emendamento.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Lo propone come emendamento. Grazie Consigliere Gilli.
Assessore Nigro.

SIG. GIUSEPPE NIGRO (Assessore alla Polizia Locale)

Probabilmente non ci eravamo intesi nella discussione precedente, ma alla luce delle precisazioni fatta, io sono

del parere che la proposta del Consigliere Gilli debba essere accolta, perché è quanto appena raccontato è sotto i nostri occhi e mi sembra assolutamente ragionevole. La domanda che pongo al Consiglio, perché questo articolo quando l'abbiamo preso in esame l'abbiamo letto anche da questo punto di vista, cioè il proprietario che dovesse utilizzare il proprio muro in maniera impropria, cioè dovesse essere lui il responsabile di un utilizzo...

(Seguono interventi fuori microfono)

Personalmente questa proposta di espungere il 62.3, per quanto mi riguarda la condivido.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Assessore.

Consigliere Paleardi.

SIG. MARIO PALEARDI (Lista Civica: Tu@Saronno)

Stavo guardando l'articolo 60 che parla delle tegole pericolanti, siccome l'anno scorso in agosto c'era stato anche il crollo di un balcone in piazza Libertà quindi io tenderei a meglio esplicitare "balconi, cornicioni, elementi architettonici di qualsiasi natura", e anche "intonaci" perché in effetti non possiamo limitare. Siccome le tegole erano in una situazione più frequente negli anni e attualmente ci sono tante abitazioni in centro, a filo strada, basta pensare anche in via Caduti Liberazione la corte dei miei nonni è in uno stato di degrado e continuamente pericolosa che cadono le tegole e anche l'intonaco.

Per cui non so se proporlo come emendamento, ditelo voi, di implementare, meglio specificare che non sono solo le tegole pericolanti quelle che possono dare problemi di caduta e pericolo nei luoghi pubblici. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Paleardi, Consigliere Volontè, prego.

SIG. ENZO VOLONTE' (Saronno al Centro)

Grazie. Volevo tornare un attimo sul 62.3, però mi pare che l'orientamento sia proprio quello di toglierlo, volevo sottolineare che nel Comune di Milano quest'operazione di pulizia di muri è stata attuata due o tre anni fa, gratuitamente per quanto riguarda i proprietari dei muri, utilizzando dei fondi che, se ben ricordo, derivavano da delle multe che il Comune aveva applicato per l'imbrattamento non soltanto dei muri ma anche della strada. Il consiglio è quello di andare, sperando di riuscire, a multare chi effettivamente imbratta i muri e costituire un fondo di bilancio perché questi soldi possano essere utilizzati per il decoro della città. E questo è un altro punto.

Quanto diceva adesso il Consigliere Paleardi, nell'articolo 62 si collega all'articolo 64, l'articolo 64 punto 1 dice che "i proprietari dei caseggiati dovranno mantenere in buono stato di conservazione le porte delle case, e dei negozi, nonché gli infissi prospicienti l'esterno, gli androni e le scale", ma guardate, non basta questo perché gli intonaci che sono pericolanti o cadenti sono un aspetto assolutamente importante che va inquadrato in quella che è la manutenzione degli edifici. Siccome l'articolo 64 viene proprio detto "manutenzione degli edifici" bisogna assolutamente prenderne nota. La cosa strana però è che il 64.4 che fa riferimento ai contravventori si riferisca soltanto al punto 2 e al punto 3, e non al punto 1. Se consideriamo che la manutenzione dei caseggiati deve essere qualcosa che faccia riferimento soltanto al decoro, ma anche al rischio di caduta di qualcosa, mi pare che sia assolutamente importante prevedere la contravvenzione in merito.

Non so se mi ricordo tutti...

Il 75.1 l'aveva già citato prima il Consigliere Gilli ma non aveva avuto risposta circa il fatto che, in effetti, è prescritto a tutti i proprietari di aree prospicienti il suolo pubblico.

Attenzione che anche qui bisogna aggiungere qualcosa, perché ci sono delle proprietà private che sono asservite per motivi

urbanistici, a utilizzo pubblico, e devono necessariamente, per quanto private, essere aperte al pubblico.

Per cui, se doveste introdurre questo articolo qua, sicuramente va inserito il concetto che i proprietari di terreni mobili confinanti con la pubblica via che non fossero assoggettati a utilizzo pubblico in base a disposizioni urbanistiche, e poi riprende, altrimenti sarebbe un pasticcio. Vi ricordo peraltro che questo tipo di recinzioni che voi indicate dovrebbe teoricamente valere per tutti gli spazi pubblici nel senso che nell'ambito del centro abitato sono maggiori gli spazi di proprietà pubblica rispetto a quelli di proprietà privata che non sono recintati. Quindi eliminando quello che diceva il Consigliere Gilli, cioè "la finalità qui è esplicitata" che mi pare veramente troppo limitativa, bisognerebbe tenere conto di queste due osservazioni che ho fatto.

Un'ultima cosa invece, questa è formale, prima il Consigliere Gilli ha accennato a quella che era la contravvenzione per il 62.3 che è di entità assolutamente diversa da quello che ho qua io che è il testo che aveva prima la signora Masino, e siccome in questo testo notavo che ci si ferma al 118, e non ho citato il 119 e 120 si rischia di andare a mettere nell'approvazione in delibera qualcosa che non è corretto. Per quanto riguarda quello che diceva prima Gilli, il 62.3 per quello che leggeva lui prevedeva una contravvenzione da 150 mi pare a 300 Euro, qui parla invece da 300 a 900 nel testo che ho io... scusa?

SIG. GIUSEPPE NIGRO (Assessore alla Polizia Locale)

Era in possesso del Presidente del Consiglio

SIG. ENZO VOLONTE' (Saronno al Centro)

Questo era quello che era depositato agli atti.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Prego Assessore Nigro.

SIG. GIUSEPPE NIGRO (Assessore alla Polizia Locale

Io, come dire, sono disponibile ad accogliere tutti i suggerimenti e i consigli. Su questa questione del testo siccome ho fatto personalmente la verifica ieri mattina, cioè che il testo in delibera sia coerente con quello che stiamo discutendo qui questa sera, per me il testo in delibera è quello che ho in mano, che abbiamo in mano, quindi non so perché il Consigliere Volontè ha un testo diverso. La Segreteria ci spiegherà perché ha un testo diverso da quello su cui stiamo discutendo.

Sulla differenza fra i testi vi prego di non alimentare la polemica perché la polemica non c'è. Poi capisco che ci possono essere questi disguidi ma per quanto riguarda il sottoscritto c'è stata assoluta cura perché venisse inviata la versione inviata in sede di Commissione e questo è stato quanto da me verificato ancora ieri mattina. Poi invece volevo dire, rispondere al Consigliere Volontè che per quanto riguarda l'intervento del Comune di Milano, su cui credo di essermi sufficientemente documentato, non c'è un capitolo di bilancio, nel bilancio del Comune di Milano sul tema "muri puliti", esiste a Milano un'associazione che si chiama "Associazione muri puliti" che personalmente sto cercando di attivare, al momento non con sufficiente successo, che è un'associazione promossa da cittadini i quali con la collaborazione del Comune di Milano, esperite una serie di pratiche perché sui muri delle case private non si può intervenire in modo così autonomo da parte pubblica, si fanno promotori con la raccolta fondi di privati per intervenire a ridare decoro urbano agli edifici che sono oggetto di questi vandalismi. Quindi se il Consigliere Volontè avesse voglia con il sottoscritto di promuovere questa associazioni da cittadini privati, chiedendo poi la collaborazione al Comune credo che faremmo un'operazione veramente virtuosa per la città però le cose funzionano in questo modo, il Comune può intervenire direttamente sui suoi edifici per dare corso, per dare via alla ripulitura degli immobili.

Per quanto riguarda tutte le altre questioni di natura

tecnica che afferiscono ad altri regolamenti e ad altre norme risponde il dottor Gelmini che ha fatto quest'operazione di messa in coerenza in maniera, io credo, certissima per cui io non mi ci voglio proprio sperimentare su questo terreno.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Assessore Nigro.

Chiede la parola il signor Sindaco. Prego.

SIG. LUCIANO PORRO (SINDACO)

Grazie. Stante gli interventi che complessivamente sono assolutamente positivi e propositivi, io farei questa proposta, i Consiglieri che hanno, come hanno già fatto, degli emendamenti per i singoli articoli presentino gli emendamenti, votiamo poi soltanto gli emendamenti agli articoli che devono subire delle modifiche, quindi degli emendamenti e poi votiamo alla fine, al termine il regolamento complessivo, anche perché ci sono diversi suggerimenti di emendamenti che sono da accogliere, personalmente li ritengo accoglibili. Ho detto questo proprio per snellire la discussione, anche per andare avanti, altrimenti stiamo qui tutta la notte, su argomenti, su contributi che si sarebbero già potuti presentare in Commissione ma va bene lo stesso, cerchiamo di realizzare, costruire e approvare un testo che sia accoglibile e condivisibile da tutti. E' vero che questo testo è il vecchio testo con alcune modifiche innovative, già che ci siamo cerchiamo di farlo al meglio proprio per rendere operativa la discussione.

Io adesso chiederei la cortesia ai Consiglieri che hanno ancora da fare degli interventi di essere rapidi e costruttivi, mi sembra che abbia chiesto la parola il Consigliere Gilardoni.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Già fatto, signor Sindaco. Vedo che lei si prepara ad un futuro da Presidente del Consiglio Comunale

prego. Consigliere Gilardoni.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Prima di contribuire a quelli che sono stati gli interventi dei Consiglieri che mi hanno preceduto, io vorrei ritornare a sottolineare alcuni aspetti che forse non sono stati adeguatamente sottolineati e che questo Consiglio invece credo abbia il dovere di prendere in considerazione.

L'Assessore nella sua prefazione, quindi nell'introduci nella delibera ha specificato che la città, quindi i, nostri concittadini ci chiedono di fare, in questo momento alcuni tipi di interventi. Questi tipi di interventi sono meglio specificati in quello che si concentra negli ultimi articoli di questo nuovo regolamento che andiamo ad approvare e sono quegli aspetti che di fatto questa città si merita di analizzare, in funzione che riscontriamo sempre più spesso fatti contrari al decoro, alla decenza, alla sicurezza urbana e quindi anche una valorizzazione dei nostri luoghi principali sotto il profilo dell'aggregazione e della società.

Questo credo che sia l'aspetto importante.

Questo regolamento, di fatto, per alcuni, chiamiamoli, abusi o comunque modalità poco urbane che ledono anche la libertà di tutti i cittadini e quindi ledono la convivenza civile, questo regolamento dà alla Polizia urbana la possibilità di intervenire per evitare alcuni accadimenti e anche per prevenire fatti di maggiore rilevanza a livello delinquenziale. Proprio per questo riprendo l'intervento fatto da Mario Paleardi precedentemente perché mi sembra che, come Forze di Maggioranza, sia necessario proporre l'inserimento all'articolo 120 anche di un ulteriore punto che ancorché non rientrante tra le chiese, i luoghi di culto e i monumenti riteniamo luogo assolutamente sensibile dove la prevenzione, dove la possibilità della Polizia urbana di intervenire in determinati momenti potrebbe permetterci di avere effetti preventivi su fenomeni ben maggiori.

Quindi all'articolo 120 io propongo un emendamento di inserire tra i vari luoghi anche gli ingressi e le aree circostanti alle stazioni ferroviarie, perché credo che le

stazioni ferroviarie, in particolare la stazione di Saronno centro sia un luogo troppo sensibile per non impedire determinate cose a persone, definirei oziose in prima istanza, ma che, di fatto, potrebbero nascondere dietro questo comportamento di ozio e quindi di bere in gruppo altre cose ben più gravi. Dopodiché vorrei riprendere, seguendo quello che chiedeva l'Assessore, la proposta di valutare insieme perché questa città è di tutti noi, non è solo di qualcuno quindi questa sera tutte le Forze politiche sono chiamate a dare un proprio contributo perché, di fatto, da domani mattina, questo ci permetterà di avere qualcosa di migliore per i nostri concittadini.

Riprenderei l'intervento fatto dal Consigliere Gilli che sicuramente apprezzo per il ravvedimento che c'è stato dal 2001 ad oggi, nel senso che questo regolamento è frutto di un Consiglio Comunale fatto nel 2001 e andare a togliere delle storture o delle cose che oggi non riconosciamo più corrette e coerenti mi sembra il minimo che possiamo fare. Quindi per quanto riguarda l'articolo 62 comma 3 credo che sia assolutamente corretta l'analisi fatta da Gilli cioè che noi non possiamo ulteriormente penalizzare, applicare delle sanzioni amministrative a chi si è ritrovato la casa imbrattata. Tutt'al più pongo ai tecnici per l'estensione di un'eventuale integrazione, che togliendo la frase "in caso di inottemperanza si applica la sanzione amministrativa da Euro 150 a Euro 500", eventualmente considerare che se il proprietario non provveda entro 60 giorni, che vedo nella possibilità dell'emissione dell'Ordinanza, in quel caso se non provvederà, provvederà il Comune eventualmente addebitando le spese alla proprietà che sicuramente sono inferiori rispetto ai 150 o ai 500 Euro, perché andare a ridipingere un metro quadro di muro sporco credo che non costi, sicuramente né 150, né tantomeno 500 Euro ma costi sicuramente molto meno e siccome la tipologia di imbrattamento che viene fatta dei muri cittadini non è di solito di 500 metri quadri ma è di scritte molto ben delimitate, credo che questa possa essere una modalità per incentivare il proprietario per ripulirsi quello che è stato il danno che ha subito ai fini del decoro della città e quindi del fatto che la città è di tutti. Nel momento in cui

lui non lo facesse l'Amministrazione proprio perché ci tiene ai propri luoghi importanti, ai propri luoghi centrali, fa questo intervento, ma di fatto poi chiederà il pagamento di un'ora di lavoro di quello che è l'operaio che è andato a ripitturare quella parete. La lascio da discutere nel senso che mi sembra molto migliorativa di quella precedente, nel contempo non ci togliamo la possibilità di chiedere al proprietario di intervenire per pulire quello che è stato un danno che lui ha subito, ma che di fatto abbiamo subito tutti quanti.

Non ho capito francamente la questione relativa all'articolo 75.1, perché è vero che anche Volontè diceva: sono molto maggiori le aree pubbliche su cui si può nascondersi o creare momenti contrari alla igiene, alla decenza, alla moralità pubblica, però è anche vero che ci sono zone, ne dico una tanto per fare capire il concetto che voglio esporre, la piazzetta del Mulino Canti che credo sia di proprietà privata, ma ad uso pubblico dove effettivamente in determinare ore della giornata, ci sono stati forse in passato e forse ultimamente di meno perché viene maggiormente controllata dei fenomeni tra quelli descritti al punto 75/1. Non so se è il caso di contemplare che l'Amministrazione possa chiedere alla proprietà di chiudere con delle cancellate che rovinerebbero anche urbanisticamente quello che è stato fatto, per cui lascio anche questa cosa come approfondimento da fare a livello di dibattito per capire se vogliamo, fino a che punto vogliamo arrivare per rendere sicura la nostra città anche al punto di avere elementi talmente dissuasivi da poi cambiare quello che era completamente l'aspetto estetico di quel progetto di recupero, piuttosto che di altro. Per cui spero di aver recepito quella che era l'intenzione dell'Assessore, di valutare insieme quelle che sono anche le proposte migliorative rispetto a questo regolamento che ci è stato proposto e consegnerà per quanto riguarda la Maggioranza quella proposta di emendamento che riguarda l'articolo 120.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Consigliere Gilardoni. Consigliere Volontè, quarto

intervento prego.

SIG. ENZO VOLONTE' (Saronno al Centro)

Solo per riprendere un attimo quello che diceva Gilardoni, che ritengo in linea con il mio primo intervento, cioè quando sostenevo che esistono delle aree che sono di tipo privato ma che sono asservite ad uso pubblico. Lui ha citato esemplificativamente il cortile, che poi è una piazzetta, non è un cortile del Mulino Canti, ma io vi dico un altro esempio che secondo me è ancora più eclatante che è il percorso pedonale di quello che è stato chiamato l'episodio delle tre corti, quello che collega via Cavour con la piazza De Gasperi dove gli aspetti igienici e purtroppo legati allo spaccio di droga sono ormai, da anni, all'ordine della sera, non del giorno ed è una cosa assolutamente negativa. Questo per dire che purtroppo, in tempi passati, si è tentato, magari qualche volta a ragione, qualche volta un po' forzatamente di adibire delle aree private ad uso pubblico. Così sono diventate aree che non guarda nessuno perché potete capire, nell'ambito di un condominio chi va giù poi se l'area che è asservita ad uso pubblico, è ben gestita e ben protetta? Il Comune alla fine dice: tutto sommato non si sa bene di chi è, perché è sempre del privato, anche se di uso pubblico, finisce che ci sono questi episodi che non sono ben gradevoli per il discorso ambientale della città. Va tenuta presente questa cosa qui, anche nel futuro quando andremo a ipotizzare quelli che sono gli interventi di ristrutturazione che andiamo a fare, dovremo stare attenti a questo aspetto, nel senso che se noi oggi abbiamo, se dovessimo andare a contarli sulla punta della dita i casi particolari che noi vediamo in una zona centrale di Saronno ci accorgiamo che molte aree sono private, asservite ad uso pubblico e che non possono essere assolutamente recintate, ma che creano delle problematiche che si dicevano qua. Per cui tutto sommato per riprendere quello che diceva l'articolato, è corretto andare a salvaguardare le aree che siano private, ma in gestione private, non lo è più ipotizzare invece di andare a recintare quelle aree che sono destinate ad uso pubblico perché provate ad immaginare cosa vorrebbe dire chiudere la

piazzetta del Mulino Canti piuttosto che il passaggio pedonale che collega la via Cavour con piazza De Gasperi.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Consigliere Volontè. Prego Assessore.

SIG. GIUSEPPE NIGRO (Assessore alla Polizia Locale)

Soltanto una battuta, è una discussione che non apriamo questa sera, anche se è di grandissimo interesse quello che dice il Consigliere Volontè e tema su cui bisognerà trovare, prima o poi, un ambito comune in cui discutere perché si tratta del modo in cui è stato costruito prevalentemente il centro cittadino, non è che il privato non ha mai ottenuto nulla da questi usi pubblici di parti private; se andiamo a leggerci le concessioni che sono state ottenute dal privato, l'asservimento pubblico di parti private in concessione, c'è stato sempre uno scambio, utilizzo questa parola non in senso denigratorio, ma perchè di questo si è trattato. Poi nel corso del tempo diciamo che tutto questo non ha prodotto, ci ha messo un po' in difficoltà.

Quindi sul ridisegno complessivo della città, direi che forse bisognerà dedicare una pagina di discussione.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie all'Assessore Nigro. Consigliere Veronesi prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

Grazie, signor Presidente per presentare alcuni emendamenti. Quanto tempo ha? Un minuto per ogni emendamento, sono tre...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Veronesi, gli emendamenti vengono presentati per iscritto, quindi le consiglio di non usare tempo, li consegna come hanno fatto altri Consiglieri Comunali.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

Li illustro un attimo, allora, primo emendamento, sostanzialmente l'avevo già scritto appoggio il Consigliere Gilardoni che dice di introdurre anche la stazione all'interno dell'articolo 120 comma 1, aggiungo nell'emendamento di inserire anche viale Santuario, piazza dei Mercanti e piazza Saragat, quindi questo il primo emendamento perché? Perché queste sono aree che abbiamo identificato nel corso degli anni come a rischio. In più c'è da dire una cosa, il Regolamento c'è però l'attuazione, nel corso del tempo, è stata lasciata un po' a desiderare perché effettivamente se questo articolo 63.3 c'era già e quindi si sarebbero potute fermare alcune attività che sono state fatte in zone ex industriali, mi riferisco in particolar modo all'area industriale tra via Milano e via Varese e mi chiedo quante Ordinanze sindacali sono state fatte, contro i proprietari di quei muri per evitare che tutta l'area venisse coperta da murales, poi mi chiedo anche quante Ordinanze sono state fatte nel corso degli anni per garantire la sicurezza in stazione nell'area ex Mulino Canti, nell'area piazza Saragat, per cui oggi con questo emendamento 1, cerchiamo perlomeno nel regolamento, poi vediamo se l'attuazione verrà effettivamente attuata. Per quanto riguarda l'emendamento 2 invece sempre per l'articolo 120 comma 1, propongo qualche cosa di più oltre alle tre aree e oltre all'area stazione identificata dal Consigliere Gilardoni che avrà la nostra approvazione, propongo di identificare tra tutte le aree, anche tutte le aree identificate nel limite di 30 km/h perché se è vero che queste aree sono state identificate come aree urbane dove i bambini possono correre, ci deve essere una

sostenibilità ambientale, ci deve essere la possibilità per i pedoni di girare liberamente. Mi sembra che tutte le aree identificate nelle passate Ordinanze che riguardavano i 30km/h e che sostanzialmente coprono un'area ben delimitata di Saronno possono essere tutte quelle aree identificate nel limite dei 30km/h a fare parte dell'articolo 120 comma 1 in modo di non escludere nessuna area che possa essere residenziale, ad uso sostanzialmente dei cittadini e quindi mi sembra giusto introdurre, visto il cambiamento che vuole fare il Comune quindi nella direzione di quello che il Comune vuole seguire, andare a identificare, in questa Ordinanza, tutte queste aree dove il Comune ha determinato un limite basso in funzione di una qualità della vita dei cittadini. Visto che mi sembra una cosa che l'Amministrazione sta portando avanti, mi sembra anche giusto che vengano bloccate quelle persone nulla facenti o oziose, che effettivamente su queste aree possono creare dei problemi.

Emendamento n. 3, sull'articolo 63.3 invece visto che non è mai stato attuato sostanzialmente in quelle aree dove il problema è più persistente, io direi, visto che bisogna identificare un termine territoriale delle aree dove applicare questo articolo, direi di inserire nell'articolo 63.3 prima del testo "nelle aree di ingresso cittadino, nelle vie principali: via Varese, via Milano, via Novara, viale Santuario, via Luigi Lazzaroni, via Giuliani, via Miola, via Larga, via Piave, viale Lombardia..." e quante altre vie vi possono venire in mente, in modo che in quelle aree il proprietario dovrà provvedere alla pulizia, entro 60 giorni dalla notifica dell'Ordinanza del Sindaco o dell'Assessore delegato, in caso di inottemperanza si applica la sanzione amministrativa da 150 a 500 Euro, in modo che perlomeno nelle aree di ingresso cittadino proprio per aumentare il decoro pubblico che c'è e ci deve essere nella città, i murales non possono essere attuati in quelle dimensioni.

Se poi si vorrà salvaguardare dal punto di vista artistico anche dei murales che possono sembrare anche belli ad alcuni cittadini che sicuramente hanno un senso artistico migliore del mio, sicuramente per carità i proprietari potranno decidere di staccarli, di metterli in un museo, fare quello che vogliono, basti che si cerchi di ottemperare a un certo

decoro pubblico perlomeno nelle vie di accesso, come ho detto, cittadino.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Consigliere Veronesi.
Consigliere Strano, prego.

SIG. PAOLO STRANO (Saronno al Centro)

Grazie, Presidente, era solo per un chiarimento, poi l'Assessore me l'ha anticipato perché noi nel regolamento che abbiamo c'era l'articolo 86 comma 2, che parlava: "nei luoghi pubblici o comunque aperti al pubblico è vietato fare circolare cani sprovvisti della museruola."

Chiedo cosa si intende per lasciare circolare cani, poi vedo che invece nell'articolo 95 è espletato in maniera più chiara "i cani qualora non sono portati al guinzaglio, devono essere muniti della museruola" allora questo articolo 86,2 c'è ancora o no?

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Prego Assessore.

SIG. GIUSEPPE NIGRO (Assessore alla Polizia Locale)

Mi spiace che è nato un ulteriore equivoco ma il testo definitivo che dovrebbe essere in possesso di tutti i Consiglieri, ribadisco non ho responsabilità per quanto attiene al fatto che non sia stato consegnato ai Consiglieri il testo definitivo...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

E' stato consegnato a tutti..

SIG. GIUSEPPE NIGRO (Assessore alla Polizia Locale)

Io non ho responsabilità ma qualcuno lo ha consegnato di certo, l'86.2 recita, come ricordava il Consigliere Strano ma

poi in grassetto c'è scritto comma eliminato perché sostituito da nuovo articolo 95, quindi la questione è assolutamente risolta probabilmente avete lavorato sul testo vecchio probabilmente nella riflessione, hanno tutti il testo giusto a questo punto, però ripeto: questo controllo del testo definitivo era stato fatto.

Benissimo. Ringrazio la signora Masino.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

A me risulta che a tutti i Consiglieri sia stato inviato l'ultima versione del Regolamento. Probabilmente c'è stato un invio fatto due volte per un errore tecnico, nel secondo invio la Segreteria ha specificato che rimpiazzava l'invio precedente perché era affetto da un errore tecnico. Per cui per quanto a mia conoscenza tutti i Consiglieri hanno a disposizione, da forse due mesi, l'ultima versione del Regolamento che andiamo a discutere questa sera. Visto che ho la parola, mi permetto di aggiungere una cosa, che se noi tutti i Consiglieri Comunali rispettassimo il combinato disposto degli articoli 58 e 43 del Regolamento del Consiglio Comunale sapremmo che gli emendamenti a un regolamento devono essere presentati per iscritto alla Presidenza del Consiglio Comunale otto giorni prima del Consiglio Comunale che discuterà il Regolamento. Se avessimo seguito queste norme del Regolamento non ci troveremo, questa sera, nella situazione in cui ci troviamo adesso, e avremmo già risolto la problematica che i Consiglieri Strano e Volontè stanno sollevando, il regolamento da questo punto di vista è chiaro. Mi correggo, non sarebbe stato necessario il chiarimento sull'invio del regolamento che ho appena dato.

Consigliere Volontè.

Perfetto.

SIG. ENZO VOLONTE' (Saronno al Centro)

Il Presidente mi dava la parola. Io vorrei fare intervenire il dottor Gelmini su un emendamento perché mi faceva osservare, riguardo all'articolo 75 che, così come è stato formulato l'emendamento, rischia di estendere l'obbligo della

recinzione su tutto il territorio comunale e agli edifici che si dovessero trovare in quella condizione, per cui rischia di essere veramente troppo estensivo e corre il rischio di essere soggetto a ricorso. Quindi uno dei motivi su cui abbiamo lungamente ragionato è stata la comparazione di questi articoli per evitare che gli articoli potessero essere impugnati e sottoposti al ricorso. Quindi chiedo al dottor Gelmini di specificare qual è l'oggetto della questione.

SIG. MAURO GELMINI (DIRIGENTE)

Volevo solo precisare che le finalità di questo articolo 75, i pesi che vengono posti a carico del proprietario non sono i pesi imposti per semplice volontà dell'Amministrazione perché obbligare un proprietario a recintare un terreno che può essere piccolo ma può essere anche molto grande, comporta sicuramente degli oneri. Oneri che possono essere previsti a fronte della tutela di determinati beni che sono considerati superiori alla proprietà privata, in questo caso il regolamento va a tutelare la sicurezza, l'igiene, il decoro che sono dei valori che sono riconosciuti dall'ordinamento di tutela sicuramente anche più della proprietà privata. Togliendo invece la dicitura "al fine di impedire che la gente entri a drogarsi, al fine di impedire che venga utilizzata per scopi igienici o fare altre attività disdicevoli, " vuol dire che indipendentemente dal motivo, chiunque è obbligato, per norma del Comune di Saronno a recintare un proprio terreno che al limite è coltivato a granoturco o nessuno ci entra. Questa norma quando scatta? Quando scopriamo che nel campetto ci vanno i tossicodipendenti, ci vanno gli spacciatori, ci va la gente a ubriacarsi, si tengono comportamenti non corretti, allora ha un senso, imporre alla proprietà: o chiudi il tuo terreno, altrimenti ci entra la gente a fare cose contro il decoro e contro la sicurezza, ma se non ci sono questi presupposti, obbligare i proprietari a recintare comunque il proprio terreno, è una scelta che fa questo Consiglio però mi sembra una scelta abbastanza pesante a carico del proprietario, soprattutto che non giustifica nessun bene o valore in particolare, pone un divieto senza spiegare il perché.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, dottor Gelmini.

Consigliere Volontè chiede nuovamente la parola? Dovrebbe togliere la prenotazione. Consigliere Sala, prego.

SIG. PAOLO SALA (Lista Civica:TU@saronno)

Grazie, Presidente. Allora, in merito a questa approvazione di regolamento Polizia Urbana comprendiamo la necessità di aggiornare norme regolamentari che risalgono a parecchi decenni or sono e comprendiamo anche la necessità di dotare gli esempi di Polizia locale, di strumenti più idonei a contrastare fenomeni di abusi e illeciti vari e contro il decoro cittadino. Per questo motivo il nostro gruppo ritiene nonostante abbia, in sede di discussione preliminare, espresso alcune perplessità, richiede di non votare in modo contrario alla sua approvazione, però ci teniamo in questa occasione perchè fare presenta una annotazione che forse è più di principio perchè salva e condividendo la definizione di alcune situazioni e luoghi sensibili vogliamo sottolineare il dissenso rispetto a un'impostazione generale laddove vengono aumentate sanzioni e restrizioni nella convinzione che sia sufficiente e comunque efficace a prevenire e sconfiggere abusi in situazioni di degrado. Spesso le persone che compiono questi atti sono poco sensibili ai divieti, mentre si rischia che possano incorrere in sanzioni persone che, occasionalmente e inconsapevolmente, si trovano a violare la norma senza per questo determinare una situazione di pericolo o degrado per la città.

In particolare, esemplare è l'articolo 120 sul divieto di consumo di bevande alcoliche che estende a tutta la ZTL questo divieto fuori dagli esercizi autorizzati.

Ipotizziamo alcune persone che civilmente decidono di fare quattro passi sorseggiando una birra, nessuno di noi può trovare niente di degradante in questo però la norma, così com'è, può prevedere una sanzione pesante alla stessa stregua di situazioni dove ci sono persone che stazionano per ore in un luogo bevendo in quantità e con continuità arrivando a

volte all'ubriachezza molesta e provocando situazioni sì di vero degrado. Ovviamente sappiamo tutti che l'obiettivo di questo articolo del regolamento è reprimere questa situazione, ma generalizzazione dei divieti secondo noi impedisce ai cittadini di poter esercitare delle libertà o comunque in questo caso consumare alcolici anche nelle situazioni in cui non porta alcun disturbo o disagio. Sono queste situazioni che poi portano per principio anche a situazioni paradossali, per capirci meglio la nostra contrarietà a questa impostazione per analogia, può essere quella, che vediamo anche nei vari parchetti cittadini dove si viene accolti da un tabellone con una lunga serie di divieti, cosa che peraltro in tante cittadine anche vicine a noi non ha questa grande quantità di divieti per cui per evitare situazioni di degrado, non si possono consumare cibi e bevande, i bambini non possono giocare a pallone, il pensionato che vuole entrare a chiacchierare con gli amici con il suo cane, pur tenuto a guinzaglio e museruola, sacchetti per le deiezioni e tutto quanto non può farlo, e a volte addirittura non ci si può sedere sulle panchine perché sono state tolte, perché si creavano assembramenti di persone.

Cioè questo fatto che per sconfiggere il problema si pone un divieto totale generalizzato, secondo noi senza volere usare parole grosse, però è, tutto sommato, una sorta di sconfitta per la convivenza civile, è una resa nei confronti di chi abusa e tiene determinati comportamenti, quindi appunto su questo regolamento abbiamo, di principio, una critica nell'impostazione generale laddove c'è semplicemente un aumento delle sanzioni, una restrizione che in alcuni casi riteniamo eccessiva, anche perché la considerazione ultima è che la città deve essere vissuta pienamente e attivamente, perché determinati spazi cittadini non sono più frequentati dalle persone civile perché magari allontanati dai divieti stessi e ancora più sono lasciate in balia delle persone che non temono certo le sanzioni per compiere atti illeciti. Detto questo, e comunque approvando sostanzialmente, a stragrande maggioranza degli articoli del regolamento, chiederemmo di stralciare dall'approvazione l'articolo 120 cioè prevedere un'approvazione con votazione separata.

Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, l'articolo 120 è oggetto di emendamenti quindi sarà necessariamente soggetto a votazione separata. Prego Assessore.

SIG. GIUSEPPE NIGRO (Assessore alla Polizia Locale)

Anche in questa circostanza, essendomi espresso in premessa di quale fosse lo spirito di questo regolamento non prendo la parola per replicare su quanto detto dal Consigliere Sala, però tengo a precisare una questione che è una questione di natura tecnica sulla natura delle sanzioni e del perché le sanzioni sono così stabilite, perché altrimenti si alimenta l'idea che questa Amministrazione ha deciso in totale autonomia di aumentare le sanzioni ad libitum, perché così ha deciso per una vocazione sanzionatoria.

Le modalità con cui si stabiliscono le sanzioni sono regolamentate da norme che meglio di me il dottor Gelmini può spiegare.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Prego dottor Gelmini

SIG. MAURO GELMINI (DIRIGENTE)

L'articolo 7 bis del Decreto Legislativo 267 ha stabilito che i Comuni possono sanzionare attraverso i regolamenti comunali determinati comportamenti, per un importo che va da un minimo di 25 Euro fino a un massimo di 500 Euro. Le cifre che voi vedete in Euro che abbiamo messo in grassetto sono il frutto di una conversione precedente alla lira, quindi non sono state apportate modifiche sostanziali se non quelle dell'adeguamento della lira all'Euro perché il vecchio regolamento riportava le lire, l'abbiamo aggiornato all'Euro,

le sanzioni nuove sono quelle che abbiamo introdotto con le nuove sanzioni ma sempre nel rispetto del range previsto da questa norma.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, dottor Gelmini. Consigliere Vennari.

SIG. VITTORIO VENNARI (Il Popolo della Libertà Forza Italia)

Io credo che sia importante che una città come Saronno possa avere un Regolamento efficace ed efficiente. Voi immaginate che gli agenti di Polizia locale o chi per sé che durante una passeggiata in Corso Italia notano la persona che beve la birra tranquillamente con gli amici, non penso che vadano a intervenire sulla persona che beve la birra. Cioè devi anche prevedere la possibilità che nel caso che succede che qualcuno possa avere bisogno di dover intervenire, possa farlo. In qualsiasi città, in qualsiasi centro d'Italia dove andiamo abbiamo la città aperta.

Abbiamo possibilità, la gente vive il centro perché il centro va a bere il caffè. Una delle poche città, Saronno, dove non esistono ristoranti in centro. Nessuno va in centro e mangia fuori, perché? Perché in questi anni c'è stato un grande allontanamento da quello che poteva essere il nostro centro. La Polizia locale, da come possiamo immaginare, ha cambiato le proprie funzioni dal vecchio vigile che era una volta, in questo momento è proprio Polizia. Se noi dobbiamo cominciare a vedere la Polizia e permettere alla nostra Polizia di intervenire in eventuali situazioni che possono creare un danno, sempre con un buon senso, perché immagino che chi opera, opera con il buon senso, penso che sia necessario che ci sia un articolo che prevede una sanzione perché in un momento di contraddittorio con chi possa essere un extra comunitario, o chi per sé, un ubriaco molesto che lancia le bottiglie di vetro, possa esserci, come succede allo stadio, divieto di avere le bottiglie di vetro, le rovesciamo nei bicchieri di plastica, cioè fondamentali possono essere altre

situazioni che possono permettere il tornare indietro da queste situazioni.

Io penso che quello che sta succedendo nella situazione in Consiglio Comunale, sia molto importante.

Mi spiace che questo Regolamento di Polizia Urbana sia discusso solamente oggi in Consiglio Comunale perché io avrei fatto un Consiglio Comunale, una Commissione con tutti i Consiglieri Comunali per poter portare un Regolamento efficace ed efficiente.

Io quello che chiedo in questo momento all'Amministrazione è se, visti questi eventuali emendamenti, e possibilità di fornire alla città un Regolamento di Polizia Urbana, poterlo rimandare al prossimo Consiglio Comunale in modo da poter creare una situazione, un regolamento più efficace. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Consigliere Vennari. Consigliere Paleardi prego.

SIG. MARIO PALEARDI (Lista Civica - Tu@ Saronno)

In effetti noi, come ha ricordato adesso il Consigliere Vennari non è che siamo contrari al fatto che la Polizia Municipale non abbia degli strumenti atti a poter intervenire, quindi siamo i primi, noi avevamo sempre come alternativa alla sanzione pecuniaria il sequestro della bottiglia proprio perché si poteva andare incontro a dotare di uno strumento efficace la Polizia Municipale ma nello stesso tempo evitare la sanzione pecuniaria al ragazzino o alla coppietta di fidanzati che camminavano tranquillamente in Corso Italia. Poi è chiaro che si spera che l'applicazione della norma sia fatta con la ratio di prevenire il degrado e non sia generalizzata e lasciata in mano alla gestione, diciamo, sanzionatoria tout court.

Per cui noi siamo i primi a voler dotare la Polizia di strumenti atti a prevenire situazioni di degrado. Avevamo soltanto pensato a un'alternativa che era questa, quindi niente di assolutamente contrario, se non l'impostazione del tipo di sanzione rispetto al sequestro.

SIG. GIUSEPPE NIGRO (Assessore alla Polizia Locale)

Chiedo scusa per i ripetuti interventi, perché si rischia di annoiare, ma anche in questa circostanza ho l'obbligo di fare una precisazione perché all'interno del Regolamento, avendo come bene ricordava il Consigliere Vennari al quale comunque ricordo che abbiamo lavorato e lavorato bene nell'ambito della Commissione preposta regolarmente in cui tutte le forze politiche sono rappresentate e abbiamo lungamente esaminato questo Regolamento, vorrei ricordare che questo Regolamento prevede quanto il Consigliere Mario Paleardi ha ricordato poc'anzi. Quindi sono stupito di questo intervento, avendo ripetutamente illustrato, laddove è prevista questa possibilità del sequestro. Quindi capisco le argomentazioni di natura politica o valoriale che rispetto e quant'altro, ma sulla specificità tecnica del Regolamento non mi trovo d'accordo e quindi ancora una volta chiamo in causa il dottor Gelmini che illustrerà, laddove il Regolamento consente, il sequestro dell'oggetto del misfatto.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Prego dottor Gelmini.

SIG. MAURO GELMINI (DIRIGENTE)

L'articolo 19 che richiama, nella sua impostazione, i principi della legge 689 stabilisce "quando si è proceduto a sequestro gli interessati possono proporre ricorso ecc.", e tutto il resto. Questo cosa lascia intendere? Che siccome il Regolamento si applica per violazioni amministrative, le violazioni amministrative sono disciplinate in tutti i suoi principi dalla legge 689 che è la legge appunto in tema di depenalizzazione, e che nei primi articoli di principi, se guardate l'indice, sono richiamati, i principi della legge 689, questa legge stabilisce che è disposto il sequestro del bene, della cosa che è servita a commettere il reato, quando questo può essere utilizzato ancora. Quindi nel caso della bottiglia di birra è servita a commettere l'infrazione e

viene sequestrata, quindi è un principio già previsto dalla legge e richiamato nel Regolamento, è già previsto.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie dottor Gelmini, Consigliere Vennari prego.

SIG. VITTORIO VENNARI (Il Popolo della Libertà Forza Italia)

Sono d'accordo che è stato dibattuto tutto quello, noto che questo regolamento è fatto molto bene. Quello che posso dire, sia rispondendo ai colleghi Consiglieri che comunque un regolamento permette a un agente di Polizia locale di poter intervenire, se non c'è un regolamento, l'agente di Polizia locale non può intervenire, quindi qualora si dovesse trovare il caso, la situazione per poter intervenire, dobbiamo avere la normativa che prevede e ci dia la possibilità di intervenire.

Siccome io reputo che la Polizia di Saronno siano tanti bravi ragazzi ed efficienti, non ho mai visto possibilità di inefficienza da parte della Polizia locale, posso dirvi che in caso di bisogno e di necessità di qualcuno che in centro lancia le bottiglie di birra bevute, penso che loro intervengono. Se poi un minore beve la birra, che già non la può bere, in centro, comunque, sono situazioni anche differenti.

Poi, dico all'Assessore, io ho chiesto un attimino di rivederlo perché stasera sono usciti tanti interventi non perché reputo che il lavoro fatto fino ad oggi sia stato negativo, però sto notando che uscendo tanti interventi fondamentalmente il rimandare alla prossima volta potrebbe essere ripuntualizzare meglio quello che è stato fatto.

Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Vennari.

Se non ci sono altri interventi, abbiamo parecchi emendamenti da sottoporre alla valutazione del Consiglio Comunale.

Non ci sono altri interventi? Passiamo allora alla fase di votazione.

Proporrò al Consiglio Comunale gli emendamenti così nell'ordine cronologico così come sono pervenuti.

I primi emendamenti pervenuti sono a firma dei Consiglieri Gilli e Bendini.

Il primo emendamento proposto dai Consiglieri Gilli e Bendini riguarda l'articolo 62 comma 3 e viene proposta la abrogazione del comma 3 dell'articolo 62, che è quello riguardante il fatto che i proprietari dei muri debbano pagare la pulizia del muro stesso, se ricordo bene.

Poi Gilardoni ne ha un altro, è un altro articolo, stai tranquillo...

L'Amministrazione può esprimere parere dando all'Assessore la possibilità di esprimere.

Prego Assessore.

SIG. GIUSEPPE NIGRO (Assessore alla Polizia Locale)

Mi sono già espresso durante la discussione precedente.

Sono favorevole all'emendamento.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Allora, l'Amministrazione accoglie l'emendamento. pongo in votazione l'emendamento presentato dai Consiglieri Gilli e Bendini comma 3 articolo 62 si propone l'abrogazione, chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Contraria la Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania.

Chi si astiene? Nessun astenuto.

Quindi il comma 3 dell'articolo 62 è abrogato a maggioranza. Emendamento successivo, articolo 32, si aggiunge il comma 7 che così recita: "le disposizioni dei commi precedenti non si applicano alla bandiera, in particolare al tricolore italiano, alla bandiera dell'Unione Europea, alla bandiera

della città di Saronno, nonché ad ogni altra bandiera, anche straniera, salvo specifica disposizione di legge". Prego Assessore Nigro il parere dell'Amministrazione.

SIG. GIUSEPPE NIGRO (Assessore alla Polizia Locale)

Sono favorevole all'accoglimento.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Pongo in votazione per alzata di mano questo emendamento. Comma 7 articolo 32, chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Nessun contrario.

Chi si astiene? Astenuta la Lega Nord.

Quindi anche questo secondo emendamento comma 7 articolo 32 è approvato a Maggioranza.

Terzo emendamento articolo 74 comma 1 si propone di aggiungere "e dei luoghi di culto", credo che sia stato ampiamente dibattuto.

SIG. GIUSEPPE NIGRO (Assessore alla Polizia Locale)

Sono favorevole all'accoglimento.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Chi è d'accordo alzi la mano. Grazie. Chi è contrario? Nessun contrario? Chi si astiene? Nessun astenuto quindi il comma 1 dell'articolo 74 è emendato all'unanimità.

Comma 1 dell'articolo 75 si propone di togliere le parole da "al fine" sino a "moralità pubblica" quindi tutto ciò che sta tra "al fine" fino a "moralità pubblica" viene proposto...

SIG. GIUSEPPE NIGRO (Assessore alla Polizia Locale)

Io, in questo caso invito il Consiglio a riflettere su quanto poc' anzi dichiarato dal dottor Gelmini perché diventa un'estensione incontrollata, per cui mi sembra che non otteniamo l'effetto desiderato. Quindi ho delle forti perplessità.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Parere contrario dell'Amministrazione.
Non so se la Maggioranza si vuole esprimere.

SIG. GIUSEPPE NIGRO (Assessore alla Polizia Locale)

Parere contrario.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Accoglie... allora votiamo, va bene.
Pongo in votazione l'emendamento relativo al comma 1 dell'articolo 75, chi è favorevole alzi la mano. Favorevole Unione Italiana, favorevole Saronno al centro e favorevole il Consigliere Paolo.

Chi è contrario? Contraria la Maggioranza.

Chi si astiene? Astenuta la Lega Nord, e astenuto il Consigliere Vennari, il Consigliere Paleardi, il Consigliere De Marco e anche il Consigliere Veronesi... l'ho detto...
Quindi questo emendamento è respinto a maggioranza.

L'emendamento successivo, il numero 5, al comma 3 dell'articolo 75 si propone di aggiungere dopo "territorio comunale" le parole "non confinante con il suolo pubblico".
Prego Assessore.

SIG. GIUSEPPE NIGRO (Assessore alla Polizia Locale)

Sono favorevole all'accoglimento.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Allora pongo in votazione questo emendamento al comma 3 dell'articolo 75. Chi è favorevole alzi la mano. Grazie.

Chi è contrario? Nessun contrario. Chi si astiene? Astenuti i Consiglieri Veronesi e Vennari. Grazie.. e De Marco, chiedo a De Marco di alzare la mano, altrimenti fatico a vederlo.
Emendamento successivo.

Siamo in votazione però..., comma 1 dell'articolo 119, si propone di sostituire a "tutte le chiese cittadine" con "a tutti i luoghi di culto".

SIG. GIUSEPPE NIGRO (alla Polizia Locale)

Sono favorevole all'accoglimento.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Prego Consigliere Gilardoni.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Non so se ho capito male io, però mi sembra che ci sia una ripetizione perché se noi leggiamo "consumare cibo all'ingresso e sulle scalinate di accesso a chiese e luoghi di culto, monumenti, in particolare piazza Libertà ecc...." poi finisce "le aree antistanti a tutte le chiese cittadine con la richiesta di inserire i luoghi di culto", ma è una ripetizione perché la frase inizia con "consumare cibo all'ingresso sulle scalinate di accesso a chiese e luoghi di culto, monumenti, in particolare quelli lì...", però sono già ricomprese tutte... In particolare... cioè tra le chiese e i luoghi di culto si citano in particolare alcuni... ma sono già ricomprese, "consumare cibo all'ingresso, sulle scalinate di accesso a chiese e luoghi di culto"... Mi va bene, mi sembrava una ripetizione, cioè lo dice all'inizio e lo dice alla fine.

E' solo una questione linguistica.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Assessore Nigro, prego.

SIG. GIUSEPPE NIGRO (Assessore alla Polizia Locale)

Io credo che l'articolo sia stato ampiamente dibattuto, che all'inizio sia indicato l'avevamo ricordato, inoltre credo che sia stato anche ampiamente spiegato il perché della necessità di dettagliare, perché la generalità, indicare in maniera generica, i luoghi e estenderlo a tutto il territorio cittadino ancorché a tutti i siti della stessa natura, porta il regolamento al rischio di essere oggetto di ricorso.

Questo è quanto ha lungamente dettagliato in tutta la serata il dottor Gelmini che ha studiato il problema comparando i regolamenti e analizzando i ricorsi, diciamo, di cui sono stati oggetti i regolamenti dell'Amministrazione che avevano esteso in maniera generica i luoghi oggetto di tutela. Questa è la natura, io riporto quanto il tecnico ha ampiamente spiegato durante la serata. Secondo me l'articolo del Regolamento può essere votato così come è stato proposto dall'Amministrazione.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Assessore. Io chiedo scusa, ma siamo in fase di votazione, non dovrei dare la parola a nessuno. Ho quattro richieste di intervento, altrimenti il regolamento non serve più. Siamo in fase di votazione, è stato chiarito, io pongo in votazione...

Ho capito, ci sono pareri diversi, pongo in votazione, allora...

(Seguono interventi fuori microfono)

SIG. GIUSEPPE NIGRO (Assessore alla Polizia Locale)

Che necessità c'è di cambiare? Io credo che la formulazione proposta dall'Amministrazione sia una formulazione esaustiva che interpreta anche quelle che sono le vostre richieste. Per cui francamente lo lascerei così come è stato formulato

perché non è riduttivo, non è che non prende in esame quanto da voi suggerito.

(Seguono intervento fuori microfono)

Che faceva l'osservazione sull'emendamento suggerito, non su quanto proposto dall'Amministrazione. Io mi permetto di difendere, in questa circostanza, questa formulazione che era già esaustiva, poi il Consiglio Comunale è sovrano.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Scusate, io però devo cercare di capire cosa sta succedendo, senno non riesco più a gestire il Consiglio Comunale. Prego Assessore Nigro, lei sta intervenendo, ha terminato? Come presentatore dell'emendamento prego.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

C'è un equivoco, Nicola perché prima dice "le scalinate di accesso a chiese e luoghi di culto" va bene. Dopo dice: "in particolare" e conclude con "le aree antistanti a tutte le chiese cittadine", ma non ci sono gli altri luoghi di culto, e qui stiamo parlando di una parte che è particolare rispetto al generale.

Quindi o togliamo le aree antistante alle chiese cittadine, e ci si ferma ai cimiteri o senno bisogna dire "anziché le chiese cittadine", "i luoghi di culto".

Quello che spicca qui è che prima nella parte generale si fa riferimento alle chiese e ai luoghi di culto, nella parte particolare si fa riferimento solo alle chiese, che tra l'altro l'espressione "chiese cittadine" è ambigua perché potrebbero esserci anche delle chiese di confessione non cattolica, per cui... i testimoni di Geova hanno la loro chiesa che si chiama "la Sala del Regno" e alla Cassina Ferraro non ci sono anche evangelici? Sono delle realtà che non danno fastidio a nessuno, ci mancherebbe altro...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

E' chiaro il pensiero del Consigliere Gilardoni...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

E' per quello che dico che non è una ripetizione, perché un conto è la parte generale, un conto è quella speciale, se in quella speciale vogliamo toglierla questa cosa che in fondo...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Credo che l'Assessore Nigro abbia recepito.

Prego Assessore.

Ha chiesto la parola l'Assessore Nigro non posso toglierla.

Prego Assessore.

SIG. GIUSEPPE NIGRO (Assessore alla Polizia Locale)

La precisazione ultima del Consigliere Gilli chiarisce e secondo me può essere accolta, cioè mettendo il punto dopo "cimiteri" così siamo a posto.

(Segue intervento fuori microfono)

Il punto dopo "cimiteri" perché il testo diventa inutilmente ridondante.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Cosa c'è Consigliere Veronesi? Non posso accettare emendamenti, siamo in votazione.

Un conto è messa a punto di un emendamento presentato, abbia pazienza.

Io non lo posso ricevere...

SIG. GIUSEPPE NIGRO (Assessore alla Polizia Locale)

Io ho assunto il suggerimento del Consigliere Gilli che esplicitava il suo pensiero sul suo di emendamento.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Se ho ben capito, la proposta...
(Segue intervento fuori microfono)
Esatto..

SIG. GIUSEPPE NIGRO (Assessore alla Polizia Locale)

Sono abolite le parole dopo "cimiteri"...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Esatto. Allora, l'emendamento al comma 1 dell'articolo 119 diventa così come appena specificato dall'Assessore Nigro, con questa specifica lo pongo in votazione. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario?

Nessun contrario. Chi si astiene? Astenuto il Consigliere Veronesi.

Quindi anche questo emendamento così come ulteriormente specificato è stato approvato a maggioranza.

Passiamo agli emendamenti presentati dalla Maggioranza a firma del Consigliere Gilardoni che propone un emendamento all'articolo 120, si propone di inserire all'articolo 120 tra le zone di divieto di consumare bevande alcoliche anche l'ulteriore seguente zona: "gli ingressi e le aree circostanti alle stazioni ferroviarie." Questo è l'emendamento presentato a maggioranza a firma del Consigliere Gilardoni.

Prego Assessore.

SIG. GIUSEPPE NIGRO (Assessore alla Polizia Locale)

Va bene, accolto l'emendamento.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Pongo in votazione questo emendamento, chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario? Nessun contrario. Chi si astiene? Astenuto Tu@ Saronno, quindi l'emendamento è approvato a maggioranza. Grazie.

Siamo ora agli emendamenti presentati da Tu@ Saronno a firma del Consigliere Paleardi.

Chiedo scusa...

Si propone di integrare l'articolo 60 del regolamento di Polizia Urbana, articolo 60 comma 1, inserendo oltre alle tegole i balconi, gli elementi architettonici di ornamento, l'intonaco delle facciate, i cornicioni, i muri di cinta, quindi comma 1 dell'articolo 60, Assessore.

SIG. GIUSEPPE NIGRO (Assessore alla Polizia Locale)

Pongo in votazione l'emendamento al comma 1 dell'articolo 60, chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario?

Prego Consigliere Volontè.

SIG. ENZO VOLONTE' (Saronno al Centro)

E' banale nel senso che questo... richiama inevitabilmente il 64.1 che è la stessa cosa, siccome questo è quello che prevede la manutenzione...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

C'è un emendamento al 64.1, lei deve dire solo se è favorevole o no, altrimenti...

Si fidi, Consigliere Volontè...

SIG. ENZO VOLONTE' (Saronno al Centro)

Non mi fido...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Sbaglia, è libero di farlo, ma sbaglia, quindi pongo in votazione, chiedo scusa... Consigliere Gilli, prego.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

Mi sta venendo un dubbio, ma non è che queste precisazioni sono già contenuto in qualche altro regolamento più specifico, tipo il regolamento edilizio ecc., mi sta venendo questo dubbio perché si entra talmente nello specifico che mi sembra un po'. Non vorrei che ci fossero delle contraddizioni, forse andrebbe verificato.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Assessore, prego.

SIG. GIUSEPPE NIGRO (Assessore alla Polizia Locale)

Allora, mi sembrava, e chiedo conferma al dottor Gelmini che l'apparente genericità dei richiami presenti nel Regolamento di Polizia Urbana, in realtà trova sostanza in altri strumenti di regolamentazione in essere nel Comune di Saronno per cui la discussione è andata in una certa direzione. Facciamo una introduzione che fa diventare pletorici questi articoli, credo non vadano in contraddizione, per cui personalmente, non posso che dire, che accettare però mi sembrava di avere richiamato quanto il Consigliere Gilli ha detto poc'anzi e che io condivido.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

Non sarebbe allora forse meglio mettere semplicemente: "fatto salvo quanto previsto da altri regolamenti del Comune" così almeno non sbagliamo, visto che non li abbiamo qui tutti e fare il corpus di tutti i regolamenti è una cosa impossibile, ma credo che così si fa un richiamo a qualunque altra norma

contenuta in qualsiasi altro più specifico regolamento comunale, se proprio vogliamo.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Chiedo al Consigliere Paleardi se intende mantenere l'emendamento o ritirarlo.

SIG. MARIO PALEARDI (Lista Civica: Tu@Saronno)

Se nel momento in cui vengono citate le tegole quindi le tegole saranno citate sia in questo Regolamento che eventualmente nel Regolamento edilizio piuttosto che in norme ASL.

Cioè nel momento in cui viene posta all'attenzione la dicitura per le tegole pericolanti, o lo estendiamo o lo tiriamo via tutto, cioè non esiste, secondo me, la via di mezzo in questo caso.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Quindi lei è per mantenerlo.

SIG. MARIO PALEARDI (Lista Civica: Tu@Saronno)

O eliminarlo o presentare l'emendamento o come diceva il Consigliere Gilli, mettere una norma di salvaguardia, però lasciato lì così com'è, è monco, perché...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Quindi aggiungiamo "fatto salvo quanto eventualmente previsto da altri regolamenti".

Possiamo aggiungere questo? Allora, aggiungiamo, al termine "fatto salvo quanto previsto da altri regolamenti".

Con questa aggiunta pongo in votazione l'emendamento. Prego.

SIG. ENZO VOLONTE' (Saronno al Centro)

Scusate, se voi dite "fatto salvo" potrebbe esserci una norma che magari è obsoleta, perché appartiene a qualcosa di diverso che prevarica quello che andiamo ad approvare questa sera e questo non mi pare giusto. Cioè non posso dire che allora questo regolamento è subordinato al fatto che non ci sia una citazione in altri, perché a questo punto "fatto salvo" vuol dire che valgono gli altri, cioè è una responsabilità che vi portate a casa, a me sembra una cosa un po' strana.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Prego, Assessore...

SIG. GIUSEPPE NIGRO (Assessore alla Polizia Locale)

A me sembra di aver detto, in premessa, qual è la ratio di questo regolamento e la ripeto ed è, sostanzialmente, quello che ha richiamato in un paio di interventi il Consigliere Vennari, noi stiamo dotando la Polizia locale di uno strumento. Allora, fra gli strumenti di cui la stiamo dotando non c'è solo quello di sanzionare o intervenire su aspetti che sono quelli che oggi, in questa fase storica sono quelli più eclatanti, ma ci sono anche il vivere abitudinario, in questa città. Allora è assolutamente scontato che questo è un richiamo per l'agente di Polizia locale che di fronte a un evento, perché noi pretendiamo tutti, vogliamo tutti che l'agente di Polizia locale sia pro attivo, ci stiamo ricordando che laddove vede un pericolo, segnala il pericolo e chi di dovere, cioè il Comandante della Polizia locale provvederà poi a fare intervenire, ad intervenire amministrativamente in coerenza con le norme, con tutte le altre norme che sono in essere in questo Comune, in tutti i Comuni di Italia. Questo è il senso, ed è per questo che questo regolamento non può contenere, in maniera dettagliata e specifica, le norme che sono presenti da altre parti. Io credo che sia questa la spiegazione ragionevole e sensata, altrimenti in ognuno dei regolamenti comunali dovremmo prevedere articoli chilometrici, che richiamano tutte le

altre norme implicanti altri settori della Pubblica Amministrazione locale. Quindi, io sono aperto a tutte le proposte, però prego i Consiglieri di tenere conto che la modalità con cui si costruiscono i regolamenti comunali è quella che ho appena ricordato, e non è quella dell'estensione del richiamo di tutte le norme dentro il regolamento settoriale. Se ce ne fosse bisogno, credo che ci sia qui il Segretario Comunale che può confrontare questo approccio, oppure metterci nella strada che è più coerente e corretta normativamente.

DOTT. MATTEO BOTTARI (Segretario Generale)

Praticamente la rovina di edificio è già una responsabilità extra contrattuale prevista dal Codice Civile, quindi anche se cade il calcinaccio, il gesso piuttosto che la mattonella, è già prevista la responsabilità e ci sono risarcimenti dei danni che può chiedere chi ha avuto poi dei danni. Questa è la sanzione amministrativa. Comunque è come quando capita un incidente stradale, c'è la sanzione perché hai bevuto alcol, c'è la sanzione perché hai ecceduto il limite di chilometraggi, quindi in ogni caso su ogni fattispecie di evento, ci sono più sanzioni che si sovrappongono, in questo caso va bene, la norma di salvaguardia, la frase di salvaguardia che dice: "fatte salve eventuali norme previste dal Codice o da altri Regolamenti".

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie al dottor Bottari.

Quindi chiedo ai presentatori di aggiungere questa frase.

Quindi aggiungiamo quanto previsto da altre norme e regolamenti.

Con questa ulteriore specifica, poniamo finalmente in votazione questo emendamento al comma 1 dell'articolo 60.

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene? Astenuto il Consigliere Veronesi e il Consigliere Volontè, quindi anche questo emendamento è approvato a Maggioranza.

Ulteriore emendamento presentato dal Gruppo Tu@ Saronno all'articolo 64 comma 1 inserendo "l'intonaco delle facciate, i balconi, gli elementi architettonici di ornamento, i cornicioni e i muri di cinta." Anche qui "fatto salvo quanto previsto ecc.". Credo che anche su questo ci sia parere favorevole dell'Amministrazione.

Pongo in votazione l'emendamento al comma 1 dell'articolo 64, chi è favorevole alzi la mano.

Come per l'altro... uguale.

Chi è favorevole alzi la mano. Grazie.

Chi è contrario? Nessun contrario?

Chi si astiene? Consigliere Volontè...(segue intervento fuori microfono)

Anche l'emendamento al comma 1 dell'articolo 64 è approvato a maggioranza.

Passiamo ora agli emendamenti presentati dal Gruppo Lega Nord per l'Indipendenza della Padania, a firma del Capogruppo... Chiedo scusa c'è un ulteriore emendamento, che dimenticavo presentato dal Gruppo Tu@ Saronno, all'articolo 60 che consiste nella modifica del titolo, il nuovo titolo sarebbe "elementi architettonici pericolanti", se capisco bene. Assessore, ci dica.

SIG. GIUSEPPE NIGRO (Assessore alla Polizia Locale)

Posso fare un intervento su questa questione? La titolazione dell'articolo 60 "tegole pericolanti", introduciamo anche la nuova dicitura, ma vi prego, cortesemente, di lasciarlo nel titolo perché questo titolo richiama il regolamento del 1940 e siccome il criterio con cui abbiamo lavorato su questo Regolamento era quello di non cancellare la memoria storia del Regolamento del '40, credo che proprio non dia fastidio a nessuno di mantenere "tegole pericolanti" perché... aggiungiamo "manufatti pericolanti". Lasciatelo per cortesia, Consigliere Gilli, è bello, sono d'accordo, è bello, sarà un vezzo di chi ama le carte vecchie, ma vi prego di lasciarlo. Quindi "tegole e manufatti pericolanti", aggiungiamo questo elemento di novità "tegole e manufatti".

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Con la specifica dell'Assessore pongo in votazione l'emendamento al titolo, articolo 60. Chi è favorevole alzi la mano.

Grazie. Chi è contrario? Nessun contrario.

Chi si astiene? Il Consigliere Veronesi. Quindi l'emendamento al titolo dell'articolo 60 è approvato a maggioranza.

Emendamenti presentati dalla Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania, emendamento al comma 1 dell'articolo 120 si chiede di inserire delle ulteriori zone, quale viale Santuario, Piazza dei Mercanti e piazza Saragat, quindi diciamo che è un'estensione dell'emendamento presentato prima dal Consigliere Gilardoni e che ha inserito perché ormai è stato approvato, gli ingressi alle aree circostanti alla stazione ferroviaria. Il Consigliere Veronesi chiede di inserire anche viale del Santuario, piazza dei Mercanti e piazza Saragat. Prego Assessore.

SIG. GIUSEPPE NIGRO (Assessore alla Polizia Locale)

Mi sembra che deroghiamo al criterio che ci siamo dati nell'individuare i luoghi che sono elencati, senza nulla togliere al fatto che questi siano luoghi che sono meritevoli di attenzione dal punto di vista dell'ordine pubblico, non ritengo che non rispondono allo spirito con cui abbiamo costruito questo regolamento, devono essere oggetto di intervento, dal punto di vista dell'ordine pubblico o di Ordinanze Sindacali specifiche, laddove si dovessero verificare situazioni meritevoli. Il regolamento deve avere una sua coerenza proprio per evitare, come abbiamo ripetutamente detto nel corso della serata, che diventi oggetto di ricorso impugnabile.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Assessore. Il presentatore dell'emendamento, prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

Adesso mi spiega perché è stata introdotta la stazione e non vengono introdotte invece altre tre vie, come mai nell'Ordinanza per il 30 Km/h erano state introdotte molte vie e quello non dava adito a nessun ricorso, mentre adesso, per quanto riguarda questa norma, le stesse vie potrebbero dare adito a un ricorso. Me lo deve spiegare, perché altrimenti non ho capito, altrimenti a questo punto qui chiunque potrebbe essere libero di fare un ricorso contro la norma del 30Km/h su tutte le vie di Saronno perché effettivamente si basa sugli stessi articoli della legge nazionale, sostanzialmente la norma è sempre quella che riguarda la sicurezza, per cui vorrei proprio capire che differenza c'è.

SIG. GIUSEPPE NIGRO (Assessore alla Polizia Locale)

Allora regolamenti e Ordinanze sono due strumenti distinti e non credo di dover spiegare più nulla dopo tutta questa appassionata discussione di questa sera. Per quanto riguarda i luoghi, credo di avere detto poc'anzi, perché la stazione? Perché la stazione si configura, può configurarsi con le medesime caratteristiche, risponde ai medesimi requisiti e caratteristiche dell'elenco inserito nell'articolo, questa è la ragione, altrimenti diciamo che il regolamento estensivo su aree ampie della città, ripeto, si presta, presta il fianco ad essere oggetto di ricorsi. Per quanto riguarda la tematica dei 30 Km/h la questione su cui non entro e non è oggetto della discussione di questa sera.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Assessore
Pongo in votazione...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

Ho capito bene? E' il primo comma dell'articolo 120? Quindi l'elencazione da piazza Libertà fino a "cimiteri", perché poi il resto è stato abrogato e devi aggiungere questi altri tre siti?

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Viale Santuario, piazza dei Mercati, piazza Saragat.
Oltre all'aggiunta già votata sull'emendamento Gilardoni...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

E la stazione. Io non vedo una contraddizione con lo spirito del regolamento nel fatto di aggiungere presidi che in realtà sono due, perché viale del Santuario e la piazza del Santuario, in realtà, sono un tutt'uno senza soluzione di continuità. Non dimentichiamo che si tratta di un percorso particolarmente sensibile, perché dalla stazione al Santuario passano 4.000 - 5.000 studenti al giorno, ... Quindi mi sembra meritevole di attenzione. Piazza Saragat ha una specificità meno eclatante che non il percorso dalla stazione a tutto il complesso delle scuole medie e superiori che sono lì. Quindi, secondo me questa cosa potrebbe essere accolta. Aggiungo che forse, come succede in altre norme e regolamenti, potrebbe prevedere una norma semplicissima nella quale l'Amministrazione è incaricata, ogni anno, di individuare, a secondo quelle che sono le esigenze che possono cambiare nel corso del tempo, di individuare quali zone debbano essere oggetto di maggiore attenzione e come succede con un semplice provvedimento che diventa integrazione del regolamento ed è demandato dal Consiglio Comunale all'Amministrazione, anno per anno, per segnalare quelle che sono le trasmigrazioni delle situazioni di pericolo, perché certe zone a metà erano assolutamente tranquille e oggi non lo sono più e altre che erano poco tranquille, e che oggi invece lo sono. Quindi, l'emendamento, a mio avviso, specificato anche che piazza del Santuario e viale del Santuario sono tutt'uno, potrebbe essere accolto.

L'altra cosa, adesso non posso più presentare un emendamento, va bene, ne terrà conto spero l'Amministrazione in altra occasione, potrebbe essere utile anche per altri tipi di regolamento così per rendere possibile il loro aggiornamento annuale o biennale, senza dover incidere nella modifica regolamentare vera e propria, con una delega che viene data anticipatamente.

Sono norme che esistono anche in tantissime altre parti dell'Ordinamento perché è evidente che per avere un'aderenza alla realtà non si possa utilizzare lo strumento principe che, in questo caso, per il Consiglio Comunale è il regolamento, ma qualche altro provvedimento che sia una di previsione regolamentare, una semplice attuazione e declinazione... Noi voteremo favorevolmente all'emendamento proposto, se il Consigliere Veronesi è d'accordo nel ritenere che viale del Santuario, piazza del Santuario costituiscano un unicum, come è in realtà.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Consigliere Gilli.
Consigliere Veronesi.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

Va bene possiamo accettare anche l'aggiunta del fatto che se è possibile aggiungerlo, aggiungere anche il fatto che l'Amministrazione è invitata a controllare, è tenuta a controllare ogni anno, facciamo una ogni anno, in ogni periodo per fare in modo, "in ogni periodo" è generico, in modo che quando c'è la necessità, si può studiare in questi termini, ci sarà un modo semplice scriverlo... l'Amministrazione, possiamo aggiungere..

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Un nuovo emendamento non possiamo accettarlo...

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

Si può accettare di aggiungerlo in un periodo...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

... recepisca lo spirito della proposta del Consigliere Gilli...

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

Una cosa di questo tipo, si vede come poterlo scrivere nel periodo...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Assessore Nigro prego.

SIG. GIUSEPPE NIGRO (Assessore alla Polizia Locale)

La domanda che mi ponevo è la seguente, il potere di modifica del Regolamento e quindi di individuare i luoghi che possono diventare oggetto, alla bisogna, di attenzione è un potere che l'Amministrazione ha, anche se non lo dichiara nel regolamento stesso. Pertanto comprendo lo spirito del suggerimento, ma mi sembra, anche questo, pleonastico, cioè è una dichiarazione di intento e di impegno alla verifica. Il regolamento ha questo scopo, credo che mi sembra che non sia questa la sede in cui fare questa dichiarazione, mentre sull'estendere al viale del Santuario credo che ci sia questa estensione.

Gli altri siti non sono stati inseriti nell'elenco perché se siamo, e come siamo all'articolo 120 del Regolamento non è piazza Saragat che mai è stato il sito, il luogo dove si sono consumate bevande alcoliche, semmai in piazza Saragat è avvenuto tutt'altro, c'è tutta un'altra vicenda, tutta un'altra storia. Se la maggioranza ritiene invece questo

possa essere utile per garantire maggiore tranquillità, maggiore incisività, maggiore strumenti, non sarà certo l'Assessore che oppone una resistenza a questo suggerimento, ma la natura..., cioè che sia chiaro la modalità con cui è stata costruita la proposta per evitare che questo diventi un meccanismo estensivo laddove si vede, sul bordo del marciapiede, una bottiglietta di birra abbandonata diventa motivo di inserimento nell'elenco di questo regolamento. A me sembra veramente eccessivo in questo senso, però io non oppongo alcuna resistenza.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Assessore, credo che la maggioranza farà la sua dichiarazione di voto.
Consigliere Cinelli.

SIG.RA ANNA GABRIELLA CINELLI IN ARNABOLDI (Partito Socialista Italiano)

Volevo aggiungere a quanto che diceva l'Assessore Nigro che escluderei, per gli stessi motivi, anche piazza Mercanti. Sono concorde con la proposta del Consigliere Gilli di assimilare viale del Santuario a piazza del Santuario perché effettivamente è un unicum, c'è anche la vicinanza della scuola, va benissimo, lo so... . E' una zona critica della città, ma soprattutto per la sua specificità e per il fatto che c'è il Santuario e ci sono le scuole, mentre in piazza Saragat e in piazza Mercanti ci sono sostanzialmente dei parcheggi, zone che non riprendono lo spirito con cui sono stati individuati i siti specificati nell'articolo. Per cui limiterei a viale del Santuario l'emendamento.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Consigliere Cinelli.
Consigliere Caimi, prego.

SIG. MASSIMO CAIMI (Partito Democratico)

Faccio questa dichiarazione di voto a titolo personale perché sono favorevole all'emendamento perché ritengo che personalmente ritengo che questo tipo di intervento, ho sempre ritenuto che debba essere inteso in maniera estensiva quindi tutto ciò che va nella direzione della estensione del controllo accurato del territorio mi trova favorevole. Mi trova favorevole in particolare nella formulazione così com'è senza l'aggiunta di quello che consigliava il Consigliere Gilli di derogare all'Amministrazione la modifica dei siti, perché ritengo che comunque questa materia debba rimanere di pertinenza del Consiglio e quindi nel momento in cui debbano essere modificate le aree, questo debba tornare in Consiglio Comunale, quali che siano i Consiglieri che a quell'epoca, l'anno prossimo o tra due anni se ne occuperanno. Grazie.
(Segue intervento fuori microfono)
Ho solo detto quello che ritenevo.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Consigliere Vennari.

SIG. VITTORIO VENNARI (Popolo della Libertà - Forza Italia)

Noi, siamo d'accordo all'emendamento presentato dal Consigliere Veronesi. Io mi sarei augurato che fosse giunto anche nelle adiacenze del... perché secondo me siamo stati generici con il discorso del viale... ma nelle adiacenze di tutte le scuole saronnesi perché il fenomeno dell'alcol e dei ragazzi minori è un fenomeno importante.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Consigliere Vennari.
Consigliere Gilardoni.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Io vorrei richiamare l'attenzione dei Consiglieri che noi stiamo parlando qui di zone in cui viene vietato di consumare bevande alcoliche.

Allora io posso capire che in una logica, come diceva Caimi di massima cura e attenzione, controllo della città possiamo immaginarci di coprirla tutta la città fino ad arrivare a dire che in tutta la città, in tutte le vie della città è vietato consumare bevande alcoliche. Dopodiché questo regolamento, come ha spiegato l'Assessore all'inizio è un regolamento che si pone come obiettivo di dare degli strumenti alla Polizia locale in alcune aree particolari della città dove il decoro, l'attenzione, la questione della prevenzione sono maggiormente oggi visibili e quindi maggiormente da gestire, e soprattutto in relazione al numero e alla dotazione organica delle Forze che abbiamo a disposizione. Non possiamo immaginare che questa cosa diventi per tutta la città.

Per cui mi sento di dire che l'area legata al viale del Santuario è già ricompresa all'interno dell'articolo 120.1 perché è area antistante la biblioteca civica, per cui il viale del Santuario è già dentro come area antistante la biblioteca civica, se volete apriamo una parentesi e chiudiamo una parentesi, per scrivere viale del Santuario, e tutte le altre ipotesi credo non siano da accogliere. Per cui se accettiamo che nell'area antistante c'è viale del Santuario, la Maggioranza propone di non accogliere l'emendamento.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Consigliere Veronesi, prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

Solo per specificare che piazza dei Mercanti è stata introdotta proprio perché è l'area delle scuole, penso che c'è il sottopasso che va sia alle scuole superiori, sia alla scuola Aldo Moro per cui c'entra. Inoltre, piazza Saragat proprio perché si parlava di introdurlo nell'articolo 120.1

al primo punto c'è scritto anche "ospedale cittadino", quello è il parcheggio dell'ospedale cittadino. E' uno dei parcheggi dell'ospedale cittadino, per cui effettivamente andare a prevedere di non fare bere davanti all'ospedale cittadino e non continuare con questa prosecuzione dell'area fino ai parcheggi, dove sostanzialmente la gente va a parcheggiare, mi sembrava un po' equivoco. Forse era meglio introdurre anche piazza Saragat e anche piazza Mercanti per fare in modo di coprire tutto. Proprio per identificare le persone, perché sostanzialmente questo divieto di consumare bevande alcoliche serve più che altro per andare a identificare persone che sono lì a fare i cittadini oziosi, utilizziamo il termine di Gilardoni per cui effettivamente spero che non vadano a colpire delle persone che semplicemente si bevono la birra, ma vadano veramente a colpire, nello spirito del regolamento, quelle persone che effettivamente, ci siano degli inghippi che possano portare a pensare che vogliono arrivare alla ubriacatura molesta o comunque a non ubriacatura molesta, ma comunque a molestare altri cittadini, proprio perché non si sa più come colpirli, per cui, effettivamente, sebbene questa possa essere vista come una limitazione della libertà dei cittadini, effettivamente potrebbe essere ritenuta tale, però in una situazione di urgenza come quella che stiamo vivendo effettivamente una lieve soppressione di una parte della libertà dei cittadini, per quanto riguarda bere in piazza, se serve, sostanzialmente, ad aumentare anche la sicurezza per i cittadini che possono andare in giro tranquillamente con bambini, carrozzine o cose del genere, mi sembra vada bene come introduzione. Per cui ritengo il fatto di continuare a mantenere via del Santuario, piazza dei Mercanti e anche piazza Saragat proprio per questo motivo.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Consigliere Veronesi che, quindi, mantiene l'emendamento così come presentato.

Consigliere Volontè prego.

SIG. ENZO VOLONTE' (Saronno al Centro)

Noi riteniamo che questo tipo di Regolamento, nel punto caratteristico, sia un Regolamento di carattere straordinario, qualche tempo fa certamente non si pensava di andare ad adottare questo tipo di cautele perché, in effetti, si viveva più sereni e tranquilli.

E' chiaro però che nel momento nel quale pensiamo a questa caratteristica di straordinarietà e facciamo riferimento alla scuola e all'ospedale, io credo che le piazze indicate, piazza dei Mercanti e Piazza Saragat abbiano tutte le caratteristiche per essere comprese in questo elenco, sicuramente poi viale del Santuario.

Guardate che il flusso degli studenti che arriva alla zona scuole da piazza dei Mercanti è notevole, non è paragonabile a quello che arriva da Santuario, perché abbiamo le fermate degli autobus, però tutto il centro di Saronno va alle scuole attraverso piazza dei Mercanti, così pure il discorso dell'ospedale, ha poco senso andare a dire "l'ospedale", quando lì vicino c'è un parcheggio che sappiamo che dalla mattina alla sera è presidiato da persone oziose come diceva qualcuno prima.

Per cui io ritengo, noi riteniamo assolutamente di condividere quanto proposto da Veronesi.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Consigliere Volontè. Prego signor Sindaco.

SIG. LUCIANO PORRO (SINDACO)

Su questo punto io ritengo essere favorevole e non vorrei ripetere quanto ci è stato detto ma obiettivamente la zona della piazza dei mercanti o piazza Rossa che dir si voglia che è collegata con il sottopasso che è un'altra zona a rischio che è percorso quotidianamente da studenti, piccoli accompagnati dai nonni, dai genitori o i più grandicelli, da soli, quindi la zona delle scuole, la cittadella scolastica, sia quella al di là della ferrovia che la zona al di qua della ferrovia, quindi piazza Mercanti e sottopasso, perché non è solo piazza Mercanti ma è anche il sottopasso che passa sotto le fasce di binari che deve essere, secondo me,

ricompreso in questa zona di rispetto, chiamiamola così, che tra l'altro è vicina al Santuario, via del Santuario e la zona scolastica.

Piazza Saragat, effettivamente, è il piazzale dove parcheggiano i clienti, i pazienti che si recano in ospedale. Quindi o noi pensiamo che l'articolo sia estensivo e quindi quando si dice: ospedale si intende già l'area attorno e quindi va ricompresa piazza Saragat, ma io farei un passaggio aggiuntivo e inserirei "piazza Saragat", perché ritengo che sia obiettivamente, ve lo dico perché, non dico tutti i giorni, ma spesso, arrivano segnalazioni in questa direzione, quindi io sono favorevole a inserire sia viale del Santuario, teniamo presente, stazione, le scalinate che scendono, il viale del Santuario che porta alla Cittadella degli studi e quindi tutte queste aree io credo che debbano essere riconsiderate e quindi sarei favorevole ad accogliere questo emendamento.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, signor Sindaco.
Consigliere Leonello.

SIG. MICHELE LEONELLO (Partito Democratico)

A titolo personale condivido ciò che ha appena detto il Sindaco e anche il collega Caimi e confermo il mio voto il mio voto a favore sulla proposta del collega Veronesi.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Consigliere Leonello.
Consigliere Giusto prego.

SIG. STEFANO GIUSTO (Partito Democratico)

Chiedo semplicemente se è possibile avere una sospensione di cinque minuti per una consultazione con i colleghi della Maggioranza, prima della votazione.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Cinque minuti di sospensione...

(Segue sospensione)

SIG. LUCIANO PORRO (SINDACO)

(Inizio intervento fuori microfono)... si parla di scuole, si parla di luoghi di culti, a pensarci bene piazza Saragat è a venti metri dalle scuole Sant'Agnesse dove c'è anche una chiesa all'interno ed è nei pressi dell'ospedale. Quindi possiamo inserirlo lì, bene. Nelle vicinanze delle scuole, anche il sottopasso, cioè sotto le ferrovie e piazzale del mercato è nelle adiacenze delle scuole, per cui lo possiamo intendere come già compreso nell'articolo 120, senza la necessità di aggiungere ulteriormente specificare, piazza Saragat e piazza dei Mercanti. Viale del Santuario, abbiamo già detto che è compreso nell'area del Santuario quindi siamo tutti d'accordo, e io allora, a questo punto, faccio marcia indietro perché ritengo che sia già compreso nell'articolo 120. Verso la Chiesa certo.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie al signor Sindaco per questa sua specificazione. Non so se la Maggioranza... non so se la Maggioranza e Assessori intendono intervenire. Altrimenti passiamo alla votazione. L'emendamento resta quello presentato dal Consigliere Veronessi...

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

Voglio capire, nei luoghi di culto si intendono anche le cappelle, tipo via Legnani piuttosto che via Varese,

sostanzialmente quasi tutta la città. Praticamente tutte le scuole, asili nidi...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Termini il suo intervento, Consigliere ...

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

Mi confermate che è presente più di mezza città..., sostanzialmente noi potremmo anche... Vorrei capire questa cosa...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Siamo in votazione, signori Consiglieri...

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

Vorrei avere una risposta ufficiale che mi dice: sì, allora è compresa mezza città perché sostanzialmente... tutta la città, in pratica.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Consigliere Veronesi, termini il suo intervento se deve terminarlo. Ha terminato?

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

Volevo capire...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Ha posto una domanda. Non ripeta sempre la stessa cosa, ha fatto una domanda.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

Perfetto. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Consigliere Volontè.

SIG. VOLONTE' ENZO (Saronno al Centro)

A me piace poter condividere anche quanto ha detto adesso il Sindaco, però devo anche dire che a fronte della sua interpretazione assolutamente accettabile, si sono fatte delle affermazioni contrarie prima, dove venivano espressamente escluse le due zone, fatta dall'Assessore e dal Capogruppo. Allora, proprio per chiarezza, siccome io condivido questo, ribadisco ancora una volta che noi siamo favorevoli a questo emendamento.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Consigliere Volontè. Repetita juvant. Consigliere Gilli, prego.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

Se mi permette, Assessore, le cappelle o le edicole le non sono luoghi di culto e non possiamo pensare che per una effigie della Madonna costituisce, in sé per sé, un luogo di culto, i luoghi di culto sono quelli descritti dal Codice Civile e dalle altre leggi speciali, non è questo il significato perché il luogo di culto è quello dove si esercita il culto, non è certo davanti a un'edicola, in via Legnano c'è l'edicola della Madonna, ce ne sono tante in altri posti, ma non è questo il significato. Comunque dopo la

prova di coerenza della Maggioranza che forse al suo interno ha avuto un ampio dibattito interpretativo, diciamo così, noi rimaniamo convinti che sia più opportuno dare voto favorevole all'emendamento perché quantomeno ha il pregio di evitare interpretazioni che possono essere, sapete l'ermeneutica è una scienza molto vaga, molto ampia che può essere stretta, strettissima, larga, larghissima, in questo chiaro invece è chiara, e quindi riteniamo preferibile e penso che la chiarezza sia utile a tutti anche alla Maggioranza, non soltanto all'Opposizione.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilli. Nessun altro intervento? Non ci sono altri interventi.

Metto in votazione l'emendamento presentato dal Gruppo Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania, comma 1 articolo 120, dove si risponde di inserire tra le zone, al comma 1, viale Santuario, piazza dei Mercanti, piazza Saragat. Chi è favorevole alzi la mano.

Sono favorevoli i Consiglieri Leonello e Caimi per la la Maggioranza, Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania, Tua Saronno, Saronno al Centro e Forza Italia..., chiedo scusa, Saronno al centro....., a quest'ora sbaglio sempre...

Chi è contrario? Contraria la Maggioranza.

Abbiamo detto di votare.

Chi è favorevole?

Chi si astiene? E' respinto....

9 favorevoli, 2 astenuti, 12 contrari.

L'emendamento è respinto.

Emendamento successivo della Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania, sempre al comma 1 dell'articolo 120 propone di inserire la seguente frase, tra le zone, "tutte le aree identificate nel limite dei 30 km/h", propone di inserire, sempre un emendamento al comma 1 dell'articolo 120, quindi identifica ulteriori aree, quali ulteriori aree identifica tutte le aree identificate nel limite dei 30 km/orari. Assessore Nigro.

SIG. GIUSEPPE NIGRO (Assessore alla Polizia Locale)

Non accolto.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Consigliere Veronesi.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

L'emendamento è stato fatto per salvaguardare tutte quelle aree che vengono ritenute residenziali anche da questa Amministrazione per le motivazioni che avete già specificato nel corso degli anni, sostanzialmente queste sono aree che sono, dovrebbero essere aree, diciamo così, di residenza e velocità lieve e quindi sostanzialmente delle aree in cui i bambini possono vivere e giocare, senza il problema delle macchine per cui, visto che devono essere delle aree sostanzialmente sicure dal punto di vista del traffico, noi chiediamo che siano anche aree sicure dal punto di vista delle ubriacature moleste, proprio per evitare che magari ci sia qualcuno che si stia ubriacando in maniera molesta e possa passare da un'area all'altra e diciamo che inizia a dire, a fare il gioco un piede salva l'altro, vanno in via Primo Maggio piuttosto che in via Santuario...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto pongo in votazione questo emendamento all'articolo 120 della Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania che propone di inserire tutte le aree identificate nel limite dei 30 km orari, chi è favorevole alzi la mano. Favorevole la Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania. Chi è contrario? Contraria la Maggioranza e l'Unione Italiana. Chi si astiene? Astenuto Forza Italia, Saronno al Centro, anche questo emendamento è respinto a maggioranza.

L'emendamento successivo si riferirebbe al comma 3 dell'articolo 62 che è stato abrogato precedentemente, quindi

è decaduto. Adesso vorremmo porre in votazione tutti..., non c'è più? Perché il comma al quale si riferisce è stato abrogato da un emendamento precedente.

Pongo in votazione adesso tutti gli articoli che hanno subito emendamenti, così come sono stati emendati. Chi è favorevole alzi la mano, così come sono stati emendati, quindi favorevoli, contrari e quant'altro.

Votiamo tutti gli articoli che sono stati emendamenti ciascuno con il suo emendamento. Perché ciascun articolo emendato, oltre a votare l'emendamento va votato l'articolo, così dice il regolamento, allora li mettiamo in votazione in uno ad uno. Li dobbiamo mettere in votazione uno ad uno. Ricominciamo dall'inizio. Riniziamo.

Pongo in votazione come emendato l'articolo 62 che ha abrogato il comma 3. Chi è favorevole all'articolo 62 così come emendato alzi la mano. Favorevole la Maggioranza, favorevole Unione Italiana, favorevole Forza Italia e Saronno a Centro. Chi è contrario? La lega Nord. Chi si astiene? Nessun astenuto, quindi l'articolo 62 è approvato così come emendato. L'articolo 32 che è stato emendato con l'aggiunta del comma 7 dove si parla delle bandiere e quant'altro.

Chi è favorevole all'articolo 32 come emendato alzi la mano. Favorevole? Le stesse forze politiche di prima. Chi è contrario? Nessun contrario. Chi si astiene? La Lega Nord quindi anche l'articolo 32 è approvato come emendato.

Articolo 74 comma 1 si è aggiunto "dei luoghi di culto", chi è favorevole all'articolo 74 come emendato, favorevoli? Chi è contrario? Nessun contrario. Chi si astiene'? Nessun astenuto quindi approvato anche l'articolo 74.

Articolo 75, è stato modificato il comma 1 togliendo da "al fine" fino a "moralità pubblica", chi è favorevole alzi la mano.

E' stato respinto questo emendamento quindi non poniamo in votazione l'articolo, perché non risulta emendato. L'articolo 75 non risulta emendamento al comma, 1 però c'è un emendamento al comma 3 dell'articolo 75, chiedeva di aggiungere dopo "territorio comunale", le parole "non confinante con il suolo pubblico"

Chi è favorevole all'articolo 75 cos' emendato alzi la mano. Chi è contrario? Nessun contrario. Chi si astiene? La Lega

Nord, quindi l'articolo 75 è approvato come emendato al comma 3.

Articolo 119 emendato al comma 1, si propone di modificare "le chiese cittadine" con "tutti i luoghi di culto", questo non è stato approvato, però abbiamo cancellato la parte che precedeva questa..., esatta, è stata approvata la modifica successiva a questo emendamento. Quindi chi è favorevole al 119 cos' come emendato alzi la mano. Grazie. Chi è contrario? Nessun contrario. Chi si astiene? Nessun astenuto. Quindi anche il 119 è approvato come emendato.

Il 120 comma 1 con la modifica proposta dal Consigliere Gilardoni che era stata approvata. Poi però il 120 non ha subito altre modifiche perché i due emendamenti della Lega Nord sono stati respinti, quindi il 120 come emendato dalla proposta del Consigliere Gilardoni che era stata approvata. Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario? Contrario Tu@ Saronno.

Chi si astiene? Nessun astenuto. Quindi anche il 120 è approvato come emendato.

Il 60, comma 1, con l'inserimento di "tegole, balconi e quant'altro". Chi è favorevole a così come è emendato. Chi è contrario? Nessun contrario. Chi si astiene? Astenuta la Lega Nord. Quindi anche il 60 è approvato così come emendato.

Il 64, comma 1, sempre il discorso degli elementi architettonici, balconi e quant'altro. Chi è favorevole alzi la mano. Grazie. Chi è contrario? Nessun contrario.

Chi si astiene? La Lega Nord, quindi anche l'articolo 64 è approvato come emendato.

L'articolo 60 è stato modificato il titolo, se vi ricordate, non ricordo il titolo preciso..."tegole e manufatti" esattamente. Chi è favorevole all'articolo emendato.

Grazie. Chi è contrario? Nessun contrario.

Chi si astiene? La Lega Nord, quindi anche l'articolo 60 è approvato così come emendato.

Non abbiamo altri articoli modificati.

Siamo quindi alla votazione conclusiva di questo Regolamento. Punto 6: approvazione nuovo testo regolamento di Polizia Urbana, votiamo con sistema elettronico, è aperta la votazione.

Consigliere Vennari.

SIG. VITTORIO VENNARI (Il Popolo della Libertà - Forza Italia)

Nonostante gli emendamenti fatti che comunque hanno completato quanto indicato dal Regolamento di Polizia Urbana, Forza Italia si asterrà dal votare questo regolamento in quanto avremmo gradito la possibilità di poter riproporre e poter porre e migliorare alcuni punti in un Consiglio Comunale successivo. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Consigliere Vennari.
Consigliere Gilli prego.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

Innanzitutto mi sento in dovere, a nome del nostro Gruppo di sottolineare il lavoro particolarmente accurato che è stato fatto dagli uffici che sono intervenuti su una materia molto scivolosa, mettere insieme i regolamenti non è una cosa semplice per cui le imprecisioni, come si è visto sono state davvero poche, nessuno ha il dono della perfezione, ma veramente mi sento di ringraziare per questo lavoro che è stato fatto.

Il giudizio sul regolamento è sostanzialmente positivo perché è un po' la fotografia di quella che è la nostra città oggi, io mi auguro che questo Regolamento che, tra i tanti è quello forse più proclive ad essere modificato e aggiornato venga aggiornato. E la proposta che ho fatto precedentemente che è stata abbastanza critica, quantomeno dal Consigliere Caimi, quella di prevedere una delega nell'ambito del Regolamento stesso per alcune cose, a favore della Giunta perché provveda, anno per anno o anche biennio per biennio, alla attualizzazione, credo che sia invece molto importante. Il Consiglio Comunale non resterebbe tagliato fuori perché basterebbe dire che previa informazione al Consiglio Comunale

si procede anche in quel senso. Oltretutto nelle dichiarazioni programmatiche che ogni anno si fanno, in sede di approvazione del bilancio preventivo, questo potrebbe essere un argomento da sottoporre al Consiglio Comunale, quindi un'approvazione, in un modo o nell'altro ci sarebbe, lungi per me pensare a qualcosa di esproprio tra quelli che sono i compiti del Consiglio Comunale.

Voteremo quindi a favore di questo regolamento e ci auguriamo che adesso venga data attuazione soprattutto per fare fronte a quei fenomeni di cui oggi ci lamentiamo sempre di più e che sono quelli che, in fondo infastidiscono e preoccupano di più i nostri concittadini.

Gli emendamenti che sono stati accolti tutti, tranne uno che abbiamo proposto, mi auguro siano serviti a rendere ancora più rispondente a quello che ritengo essere il comune sentire di questo Consiglio Comunale per fare fronte alle necessità e alle richieste che i nostri cittadini ci chiedono di osservare con particolare attenzione.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Consigliere Gilli. Consigliere Volontè prego.

SIG. ENZO VOLONTE' (Saronno al Centro)

Nell'ambito della discussione è emerso, detto dall'Assessore che in effetti una delle caratteristiche di questo regolamento era quello di poter fare fronte alle situazioni che si stavano palesando come l'obiettivo di chi può stare in città, per cui bisognava adeguare quelle che erano le norme a quelle che sono le vicissitudini che oggi siamo costretti a subire. In questo senso noi crediamo che il Regolamento ha una sua intrinseca validità perché in effetti va ad ampliare quelle che sono le attività ordinarie per poter andare incontro a fenomeni, andare contro a fenomeni che assolutamente non fanno piacere ai cittadini.

Riteniamo che il lavoro fatto può essere di una certa mole, riteniamo che potrebbe essere perfettibile, questo sicuramente, ci è piaciuto discutere un po' anche se abbiamo discusso un po' poco, ma noi non ce la sentiamo di non approvare un regolamento che sicuramente rappresenta un passo

avanti, per cui il nostro voto sarà favorevole anche se ci auguriamo che nel prosieguo ci possa essere la possibilità magari di creare qualche accomodamento a qualche articolo che magari è stato un po' troppo affrontato superficialmente. Comunque noi voteremo a favore.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

Noi abbiamo presentato diversi emendamenti per cercare di specificare bene quali sono le aree e allontanarci da eventuali discorsi perché la chiarezza dell'area deve essere ben circoscritta, deve evitare che qualcuno possa dire: non era ben chiaro quello che c'era scritto. Abbiamo cercato di fare in modo che venissero identificato su tutto il territorio comunale, quelle persone opziose, per usare il termine del collega Gilardoni.

Non ci siamo riusciti appieno. Ovviamente questo regolamento è un passo in avanti rispetto a quello che c'era prima, per cui bisogna rendere merito che dopo quattro anni in cui la Lega ha continuato a martellare questa Amministrazione, per ottenere qualcosa, finalmente ci siamo riusciti. Non possiamo ovviamente votare a favore perché i nostri emendamenti non sono stati approvati, però aspettiamo che poi questo regolamenti trovi attuazione più specifica e non che questo Regolamento venga fatto solo per campagna elettorale per poi lasciarlo come lettera morta. Per cui ci auguriamo e ci augureremo entro l'anno, se questo regolamento effettivamente verrà attuato, entro l'anno da oggi sostanzialmente potremmo verificare se effettivamente c'erano le condizioni affinché l'avremmo potuto approvare oppure sostanzialmente questa Amministrazione continuerà a negare, come ha fatto nel corso degli ultimi quattro anni, il problema sicurezza e quindi non attuare effettivamente quelle che sono le misure urgenti da applicare, per cui dimostrateci il contrario e saremo ben felici come saranno felici i nostri cittadini del fatto che la sicurezza verrà finalmente presa come uno di quei punti all'Ordine del Giorno da parte dell'Amministrazione e del Consiglio Comunale. Dimostrateci il contrario, per ora noi voteremo estensione. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Consigliere Veronesi.

Consigliere Gilardoni.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Io credo che la maggior parte del Consiglio Comunale abbia capito questa sera e abbia condiviso con l'Amministrazione e con la Maggioranza lo sforzo che si sta tentando di fare.

Mi dispiace che il Consigliere Veronesi tenti sempre di distinguere, fino ad arrivare a non capire che quest'atto politicamente non può non essere condiviso perché vuol dire strumentalizzando con le paroline finali della campagna elettorale, non capire che indipendentemente da chi sia e abbia la responsabilità del governo della città, è il Consiglio Comunale che sta tentando di dare una risposta, come diceva prima il Consigliere Gilli a dei fenomeni nuovi, che questo momento storico evidentemente colpiscono la nostra città, diversamente dal passato, allargando i luoghi di presenza che nel passato erano maggiormente concentrati nella zona della stazione ma che ora si sono diffusi un po' a macchia d'olio.

Però io voglio ricordare qual è il ruolo della potenzialità di questo nuovo Regolamento. Ce lo siamo detti più volte, la potenzialità è quella di dare alla nostra Polizia locale la capacità di intervenire su alcuni fenomeni e su quello che compete alla Polizia locale. Non andiamo a dire che questa sera abbiamo affrontato il problema della sicurezza e dell'ordine pubblico. Questa sera, questo Consiglio Comunale ha affrontato un problema che è inquadrabile all'interno dell'area del decoro, dell'area della convivenza civile, dell'area del rispetto di quelli che sono gli spazi e i luoghi pubblici cui tutti noi abbiamo aderito di godere indipendentemente da quelli che sono opziosi, piuttosto che da quelli che sono solo anche maleducati, piuttosto che non rispettano le regole normali della convivenza. Questo è quello che noi, questa sera, facciamo convinti che sia la prima risposta, convinti che potranno essercene tante altre, ma convinti anche che dobbiamo essere realisti e che anche il

fatto di dire che quelle regole che stavamo proponendo e quindi le richieste di emendamento del Consigliere, essendo realisti, sappiamo benissimo che il nostro Corpo di Polizia Municipale ha un numero di agenti che nel momento in cui avessimo messo tutta la città come da richiesta di Veronesi sicuramente avrebbe prodotto anziché un miglioramento della situazione, uno status quo che, di fatto, non avrebbe portato ai nostri concittadini nessun tipo di miglioramento perché di fatto è incontrollabile tutto il territorio del Comune. Per cui io ringrazio l'Assessore e gli uffici per la proposta che hanno saputo confezionare ancorché il tempo della discussione della Commissione ha portato parecchio tempo prima dell'approvazione definitiva e cedo veramente che spetterà a tutti noi, dopo questa sera, mantenere questo tipo di positività perché le fette di salame sugli occhi non ce le ha nessuno. E quindi, noi vogliamo che i nostri concittadini collaborino con noi per tentare di risolvere il problema che in questo momento la nostra città ha, e quindi naturalmente voteremo a favore.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie. Signor Sindaco prego.

SIG. LUCIANO PORRO (Centro-Sinistra - Liste Civiche Sindaco)

E' stato un percorso, devo dire, laborioso e lungo per cui anche io mi associo ai ringraziamenti, in particolare all'Assessore Beppe Nigro e al dirigente Gelmini per l'ottimo lavoro di preparazione, che viene poi portato all'attenzione della Commissione prima e del Consiglio poi. Questa sera ci siamo civilmente confrontati. Ciascuno di noi ha avuto la possibilità di parlare e gli altri lo hanno ascoltato. Questo non avviene sempre, in quest'aula quasi sempre, devo dire, al di fuori dell'aula consiliare questo non sempre accade, quindi questo lo sottolineo come un aspetto positivo. Non siamo magari stati questa sera d'accordo su tutto, ma stiamo raggiungendo un risultato e un obiettivo importante. Respingo, mi dispiace Consigliere Veronesi, le parole perché questa Amministrazione - il Sindaco, l'Assessore, ma tutta

l'Amministrazione - non hanno mai sottovalutato, non hanno mai negato che ci fossero problemi di sicurezza e lo abbiamo già spiegato in maniera chiara innumerevoli volte, sia in Consiglio Comunale che ai cittadini.

La campagna elettorale, signor Veronesi, non incomincia questa sera, la campagna elettorale inizia esattamente quando un Sindaco si insedia e da lì parte per quattro o cinque anni, o più, perché è nella realizzazione di quanto scritto nel programma elettorale, poi non sempre ci si riesce e si raggiungono tutti gli obiettivi, perché nessuno di noi riesce, soprattutto in un momento come questo, ma ritengo davvero di respingere quello che il Consigliere Veronesi questa sera a più riprese, anche durante la discussione del Regolamento per la gestione degli Asili Nido, strumentalmente e in maniera provocatoria quasi ha dichiarato.

È chiaro che dopo tutto questo lavoro, anche questa sera in Consiglio Comunale portiamo a casa e consegniamo alla città un Regolamento nuovo, un Regolamento che è all'altezza dei tempi, quindi adeguato e ci auguriamo anche che il Comandante Sala, che è qui presente e che è rimasto fino alla fine, e che ringrazio di cuore per la sua presenza, trasmetta a tutti i suoi colleghi la necessità e la fiducia... la fiducia di questo Consiglio Comunale e dell'Amministrazione, ma la necessità poi di dare atto e dare corso a quanto questa sera approveremo nel Regolamento di Polizia Urbana. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, signor Sindaco. A mia volta ringrazio tutti i membri della Commissione Regolamento che hanno lavorato con impegno non indifferente attorno a questo Regolamento che, è stato più volte ricordato, è lungo e complesso.

Penso che siamo giunti al momento della votazione finale. Quindi pongo in votazione con il sistema elettronico il punto n. 6: "Approvazione nuovo testo Regolamento di Polizia Urbana". È aperta la votazione.

Credo che abbiamo votato tutti. Problemi? Okay, abbiamo votato tutti, grazie. Terminiamo la votazione.

In attesa dei risultati propongo un ulteriore brevissimo sforzo al Consiglio Comunale che è l'approvazione del punto

n. 8, "Approvazione date di versamento dei tributi TARI", che è velocissimo ed è indispensabile per i cittadini. Quindi qualunque cosa dovesse accadere domani sera in Consiglio Comunale ... perché non possiamo permetterci, secondo me ci vogliono cinque minuti ...

Comunico i risultati della votazione relativa al punto n. 6. Presenti: 23 Consiglieri Comunali. Contrari: Nessuno. Favorevoli: 20. Astenuti: 3. Sono astenuti i Consiglieri De Marco, Vennari e Veronesi.

Quindi, il Regolamento di Polizia Urbana è approvato a maggioranza. Grazie.

C.C. DEL COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 28.05.2014

DELIBERA N. 38 CC 28.05.2014

OGGETTO: Approvazione date di versamento tributi sui rifiuti (TARI) per l'anno 2014

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Rapidamente, il punto n. 8: "Approvazione date di versamento tributi TARI per l'anno 2014.

Prego, Assessore Santo.

SIG. MARIO SANTO (Assessore Risorse economiche, lavoro, commercio, attività produttive e società partecipate)

Grazie, Presidente. Dunque nel Regolamento TARI, approvato dal Consiglio Comunale, all'art. 32, al comma 3, sono indicate come date per il versamento dell'imposta maggio, luglio e dicembre, e si precisa che l'eventuale pagamento in soluzione unica e da effettuare entro il 16 di giugno.

La delibera sottoposta al Consiglio questa sera, accogliendo delle richieste delle categorie, proponeva il 30 giugno per la prima rata e il 16 dicembre per la seconda. Ulteriore richieste sono venute da parte delle categorie commerciali, che chiedono di avere tre rate anziché due, quindi: 30 dicembre, 30 settembre - quindi data da inserire nella delibera - e 16 dicembre.

(Segue intervento fuori microfono)

No, no, 30 giugno, 30 settembre, 16 dicembre.

Il versamento in data unica, per chi lo scegliesse, è stabilito nel 30 di giugno, cioè in corrispondenza della prima rata. Quindi si propone di modificare il testo della delibera che era stato presentato, inserendo - come dicevo - la data del secondo versamento al 30 di settembre, il terzo al 16 di dicembre già adesso, e spostare dal 16 di giugno al 30 di giugno l'eventuale pagamento in soluzione unica.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Assessore Santo. Consigliere Gilli, prego.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

È un'anticipazione: signor Presidente, io per quanto ho anche sentito con tutti gli altri Consiglieri, riterremo di chiedere di passare successivamente alla votazione del Regolamento nell'Ordine del Giorno, perché riteniamo che non abbia particolari problemi di discussione. Per cui, evitiamo di fare una seduta domani sera.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Sono assolutamente favorevole.

Chiedo scusa, siamo al punto n. 8. Dopo l'illustrazione dell'Assessore che propone tre date, non due, quindi propone un emendamento alla delibera, le date del 30 giugno, 30 settembre e 16 dicembre per dare maggior possibilità ai cittadini... e data unica 30 giugno, per quanto riguarda le date di pagamento della TARI.

Ci sono interventi da questo punto di vista?

Poniamo in votazione la delibera come emendata dall'Assessore, quindi la proposta su tre date, 30 giugno, 30 settembre, 16 dicembre e pagamento in soluzione unica il 30 giugno.

Chi è favorevole alzi la mano? Grazie. Chi è contrario? Nessun contrario. Chi si astiene? Astenuta la Lega Nord.

Quindi, il punto n. 8 è approvato a maggioranza.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità di questo punto n. 8. Chi è favorevole alzi la mano? Grazie. Chi è contrario? Nessun contrario. Chi si astiene? Astenuta la Lega Nord.

Quindi anche l'immediata eseguibilità è approvata a maggioranza.

C.C. DEL COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 28.05.2014

DELIBERA N. 39 C.C. 28.05.2014

OGGETTO: Approvazione nuovo testo Regolamento del Corpo di Polizia Locale

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Punto n. 7: "Approvazione nuovo testo Regolamento del Corpo di Polizia Locale".

Diamo per letto sicuramente e per illustrato il Regolamento. Se non ci sono interventi da parte di nessuno, pongo in votazione per alzata di mano il punto n. 7 "Approvazione nuovo testo Regolamento del Corpo di Polizia Locale" così come presentato.

Chi è favorevole alzi la mano? Grazie. Chi è contrario? Nessun contrario. Chi si astiene? Nessun astenuto.

Quindi il punto n. 7 è approvato all'unanimità.

Domani sera il Consiglio Comunale non si tiene.

Non c'è l'immediata eseguibilità nei Regolamenti.

Ricordo la cerimonia del 2 giugno. Avete ricevuto l'invito, cerchiamo di essere presenti tutti. Grazie e buona notte.